SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) **Anno 127° — Numero 274**

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 25 novembre 1986** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

AVVISO AGLI ABBONATI

In ultima pagina sono indicati i nuovi canoni di abbonamento alla «Gazzetta Ufficiale» per l'anno 1987 secondo quanto disposto dal decreto del Ministro del tesoro 29 settembre 1986 (*G.U.* n. 242 del 17 ottobre 1986).

Per evitare l'interruzione dell'invio dei fascicoli è indispensabile rinnovare l'abbonamento utilizzando, preferibilmente, i moduli di conto corrente personalizzati già spediti.

Si fa presente che la continuazione dell'abbonamento sarà sospesa a coloro che non risulteranno in regola con il rinnovo alla data del 31 dicembre 1986.

SOMMARIO

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. **76:**

CREDIOP - Consorzio di credito per le opere pubbliche: Obbligazioni delle serie speciali **6%**: «Piano per lo sviluppo dell'agricoltura»; Garantite dallo Stato «B»; Garantite dallo Stato «C»; **7%**: «Piano per lo sviluppo dell'agricoltura»; Garantite dallo Stato «B», sorteggiate il 10 novembre 1986.

86A8854

LEGGI E DECRETI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Comunicato relativo al decreto-legge 24 settembre 1986, n. 579 non convertito in legge per decorrenza del termine

Il decreto-legge 24 settembre 1986, n. 579, recante: «Misure urgenti in materia di contratti di locazione di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione», non è stato convertito in legge nel termine di sessanta giorni dalla sua pubblicazione avvenuta nella *Gazzetta Ufficiale* n. 223 del 25 settembre 1986.

86A9141

LEGGE 11 novembre 1986, n. 772.

Disciplina della coassicurazione comunitaria.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Le assicurazioni contro i danni stipulate per la copertura di rischi situati nel territorio della Repubblica possono essere ripartite in coassicurazione, per quote determinate, fra le imprese che abbiano la loro sede legale in un altro Stato membro della Comunità economica europea, anche se non stabilite in Italia, a condizione che:

a) al contratto partecipino una o più imprese autorizzate all'esercizio delle assicurazioni nel territorio della Repubblica e quivi stabilite a norma della legge 10 giugno 1978, n. 295, titolo II, capi I e II;
b) la delega per la gestione del contratto sia attribuita, ai sensi del successivo articolo 2, ad una delle imprese di cui alla precedente lettera *a)*;
c) il contratto riguardi rischi rientranti nei rami di cui ai numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13 e 16 della lettera *A)* della tabella di cui all'allegato I della legge 10 giugno 1978, n. 295, con esclusione, per quanto riguarda il numero 13, dei rischi di natura nucleare o derivanti da uso di medicinali;
d) i rischi di cui ai numeri 4, 5, 6, 7, 11 e 12 della lettera *A)* della predetta tabella di cui all'allegato I della legge n. 295 del 1978, siano assicurati per somme non inferiori a 30 milioni di unità di conto europee, quelli di cui ai numeri 8, 9 e 16 per somme non inferiori a 50 milioni di unità di conto europee e quelli di cui al numero 13 siano assicurati con contratto concluso in nome e per conto proprio da un imprenditore che realizzi un fatturato annuo non inferiore a 200 milioni di unità di conto europee, secondo le risultanze della contabilità obbligatoria tenuta ai sensi degli articoli 2214 e seguenti del codice civile.

2. I limiti di cui al comma 1, lettera *d)*, vanno considerati con riferimento a ciascun rischio assicurato.

3. Le imprese aventi la sede legale in uno Stato membro della Comunità economica europea possono partecipare al contratto anche per il tramite di una sede secondaria costituita in uno Stato membro diverso da quello della sede legale. Possono ugualmente partecipare al contratto sedi secondarie in altro Stato membro della Comunità di imprese aventi sedi legali in Italia

4. Restano disciplinate dall'articolo 1911 del codice civile le operazioni di coassicurazione, in relazione ad un rischio situato nel territorio della Repubblica, tra due o più imprese autorizzate all'esercizio dell'industria delle assicurazioni ai sensi della legge 10 giugno 1978, n. 295.

Art. 2.

1. Le assicurazioni di cui all'articolo 1 debbono essere effettuate con contratto unico sottoscritto da tutti i coassicuratori, per una stessa durata e con premio globale.

2. I coassicuratori debbono dare delega ad uno di essi affinché curi la gestione del contratto per conto e nell'interesse di tutti.

3. Il coassicuratore delegatario esercita tutte le attribuzioni a lui demandate con la delega e a lui spettanti secondo gli usi relativi alla pratica della coassicurazione; ed è tenuto al pagamento dell'indennità assicurativa per l'intero nei confronti dell'assicurato, salva la rivalsa nei confronti degli altri coassicuratori per la rispettiva quota di partecipazione.

4. Tra le sue attribuzioni deve essere sempre compresa quella di determinare le condizioni di assicurazione ed il tasso di premio da applicare al contratto.

5. Il coassicuratore delegatario è tenuto altresì al pagamento dell'imposta di cui alla legge 29 ottobre 1961, n. 1216, e successive modificazioni e integrazioni, dovuta sull'importo globale del premio e degli accessori applicato al contratto secondo le disposizioni recate dalla predetta legge, salvo il suo diritto a recuperare dagli altri coassicuratori l'importo pagato per la parte afferente le quote di premio e degli accessori di pertinenza degli stessi.

Art. 3.

1. Le imprese autorizzate ad esercitare le assicurazioni contro i danni nel territorio della Repubblica possono liberamente partecipare con imprese aventi la sede legale in uno Stato membro della Comunità economica europea, anche se non stabilite in Italia, alle coassicurazioni di rischi situati fuori del territorio italiano ma all'interno del territorio della predetta Comunità, regolate dalla direttiva del Consiglio delle Comunità europee n. 78/473 del 30 maggio 1978.

2. Le quote assunte attaverso la partecipazione alle coassicurazioni di cui al comma 1 sono comprese nel portafoglio italiano.

Art. 4.

Le imprese autorizzate all esercizio delle assicurazioni contro i danni nel territorio della Repubblica che partecipano a coassicurazioni poste in essere a norma della presente legge debbono rispettare, per il calcolo e la copertura delle riserve tecniche relative alle quote da esse

assunte, le disposizioni di cui agli articoli 30, 31, 32 e 33 della legge 10 giugno 1978, n. 295, nonché, in quanto applicabili, quelle di cui all'articolo 34 della stessa legge. Tuttavia, per le operazioni effettuate a norma dell'articolo 3, le predette imprese, quando non siano coassicuratrici delegatarie, debbono costituire la riserva sinistri, proporzionalmente alla quota di rischio assunta, in misura non inferiore a quella determinata dall'impresa delegataria, secondo le disposizioni della legislazione nazionale alla stessa applicabile.

2. Le attività a copertura delle riserve tecniche possono essere localizzate, ai sensi dell'articolo 82 della legge 10 giugno 1978, n. 295, a scelta dell'impresa, nel territorio della Repubblica o, se diverso, nel territorio dello Stato nel quale è stabilita l'impresa delegataria.

3. Con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato possono essere stabiliti limiti e modalità per la determinazione della moneta nella quale, ai sensi dell'articolo 31, terzo comma, della legge 10 giugno 1978, n. 295, devono essere espresse o sono realizzabili le attività ammesse a copertura delle riserve tecniche. Parimenti il Ministro può disporre che la copertura della quota minima delle riserve tecniche, di cui all'articolo 32 della stessa legge, sia calcolata al netto delle riserve rappresentate con attività espresse o realizzabili in moneta estera.

Art. 5.

1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 1 il rischio si considera situato nel territorio italiano:

a) per le coassicurazioni dei rischi di cui ai numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 16 indicati alla lettera *A)* della tabella di cui all'allegato I della legge 10 giugno 1978, n. 295, quando i beni o i veicoli cui la coassicurazione si riferisce sono rispettivamente ubicati o immatricolati in Italia;

b) per le coassicurazioni dei rischi di cui ai numeri 11, 12 e 13 della lettera *A)* della predetta tabella di cui all'allegato I della legge n. 295 del 1978, quando il domicilio o la sede del contraente sono in Italia.

2. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 3 si considera luogo in cui il rischio è situato quello determinato dalla legge dello Stato membro della Comunità economica europea dove si trova la sede dell'impresa attraverso la quale quest'ultima svolge la funzione di delegataria.

Art. 6.

1. Le imprese autorizzate all'esercizio delle assicurazioni contro i danni sul territorio della Repubblica debbono comunicare trimestralmente al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, nonché all'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP), mediante apposito modello che sarà stabilito dallo stesso Ministero, gli estremi, ivi compresa l'indicazione degli altri coassicuratori e del Paese nel quale è situato il rischio assicurato, di tutte le operazioni di coassicurazione poste in essere a norma della presente legge nel corso di ciascun trimestre dell'anno.

2. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentito l'ISVAP, operando, ove occorra, in accordo con le autorità di vigilanza degli altri Stati membri della Comunità economica europea, prende tutte le misure necessarie per garantire l'osservanza delle disposizioni della presente legge ed in particolare vigila affinché la partecipazione di imprese stabilite in Italia alle coassicurazioni di cui all'articolo 1 sia effettiva, avuto riguardo anche all'entità delle quote sottoscritte.

3. Per le finalità di cui al precedente comma 2, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e l'ISVAP possono chiedere alle competenti autorità di vigilanza degli altri Stati membri della Comunità economica europea tute le informazioni ed i dati che ritengano utili. Lo stesso Ministero può, a sua volta, fornire alle predette autorità di vigilanza informazioni e dati riguardanti le imprese autorizzate ad esercitare nel territorio nazionale che partecipino ad operazioni di coassicurazione previste dalla presente legge.

4. La comunicazione di informazioni e di dati effettuata in applicazione del comma 3 non costituisce violazione del segreto d'ufficio.

Art. 7.

1. I trasferimenti verso altri Paesi membri della Comunità economica europea di premi, di indennità e di disponibilità finanziarie necessarie per provvedere alla copertura di riserve tecniche, effettuati da residenti in dipendenza delle operazioni di coassicurazione previste dalla presente legge, nonché quelli effettuati per le stesse causali dai predetti Paesi a favore di residenti, sono autorizzati in via generale.

2. I residenti che a qualunque titolo intervengano in operazioni di coassicurazione previste dalla presente legge debbono tenere a disposizione del Ministero del commercio con l'estero e dell'Ufficio italiano dei cambi la documentazione relativa a tali operazioni ed esibirla ad ogni richiesta delle stesse autorità.

Art. 8.

1. Per le violazioni alla presente legge si applicano le sanzioni previste dagli articoli 114, secondo e quarto comma, e 115 del testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, nelle misure stabilite dal secondo comma dell'articolo 87 della legge 10 giugno 1978, n. 295.

2. Nei casi più gravi può essere disposta la revoca dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 57, lettera *c)*, della legge 10 giugno 1978, n. 295.

3. Qualora la violazione sia commessa da impresa non stabilita sul territorio della Repubblica, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato può vietare a tale impresa il collocamento in coassicurazione di quote di rischi situati nel predetto territorio, dandone comunicazione all'autorità di vigilanza dello Stato membro in cui essa ha la sede legale.

Art. 9.

1. La disposizione di cui all'articolo 114, terzo comma, lettera *d)*, del testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, cessa di avere applicazione nei riguardi delle operazioni di coassicurazione effettuate a norma dell'articolo 1 della presente legge.

2. In deroga a quanto previsto dal primo comma dello stesso articolo 114 del predetto testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 449 del 1959, è consentita la mediazione per il collocamento all'estero in coassicurazione ai sensi della presente legge di quote di rischi situati nel territorio italiano.

Art. 10.

1. In caso di liquidazione coatta amministrativa di una impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni nel territorio della Repubblica e quivi stabilita a norma della legge 10 giugno 1978, n. 295, le obbligazioni derivanti dalla partecipazione ai contratti di coassicurazione regolati dalla presente legge sono trattate allo stesso modo delle obbligazioni derivanti dalla stipulazione, da parte della stessa impresa, degli altri contratti di assicurazione.

Art. 11.

1. Per la determinazione del controvalore in lire italiane dell'unità di conto europea, si applicano le disposizioni dell'articolo 86 della legge 10 giugno 1978, n. 295.

Art. 12.

1. Le operazioni di coassicurazione relative ai rischi di cui agli articoli 1 e 3 non sono subordinate a condizioni diverse da quelle previste nella presente legge.

2. La presente legge non si applica alle coassicurazioni alle quali non partecipino imprese aventi la propria sede legale in uno Stato membro della Comunità economica europea, diverso dall'Italia.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 novembre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI

NOTE

Note all'art. 1:

— La legge n. 295/1978, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 26 giugno 1978, n. 176, reca: «Nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni private contro i danni».

I capi I e II del titolo II della legge n. 295/1978 recano, rispettivamente, norme applicabili alle imprese aventi la sede legale nel territorio della Repubblica e norme applicabili alle imprese aventi la sede legale in altro Stato membro della CEE.

Si trascrive il testo della lettera *A)*, della tabella di cui all'allegato I della predetta legge:

«*Allegato* I

A) CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI PER RAMO

1. *Infortuni* (compresi gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali):
prestazioni forfettarie;
indennità temporanee;
forme miste;
persone trasportate.

2. *Malattia*:
prestazioni forfettarie;
indennità temporanee;
forme miste;

3. *Corpi di veicoli terrestri* (esclusi quelli ferroviari):
ogni danno subito da:
veicoli terrestri automotori;
veicoli terrestri non automotori;

4. *Corpi di veicoli ferroviari*:
ogni danno subito da veicoli ferroviari.

5. *Corpi di veicoli aerei*:
ogni danno subito da veicoli aerei.

6. *Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali*:
ogni danno subito da:
veicoli fluviali;
veicoli lacustri;
veicoli marittimi.

7. *Merci trasportate* (compresi merci, bagagli e ogni altro bene):
ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto.

8. *Incendio ed elementi naturali*:
ogni danno subito dai beni (diversi dai beni compresi nei rami 3, 4, 5, 6 e 7) causato da:
incendio;
esplosione;
tempesta;
elementi naturali diversi dalla tempesta;
energia nucleare;
cedimento del terreno.

9. *Altri danni ai beni*:
ogni danno subito dai beni (diversi dai beni compresi nei rami 3, 4, 5, 6 e 7) causato dalla grandine o dal gelo, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto, diverso da quelli compresi ai n. 8.

10. *R.C. autoveicoli terrestri*:
ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).

11. *R.C. aeromobili*:
ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei (compresa la responsabilità del vettore).

12. *R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali*:
ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli fluviali, lacustri e marittimi (compresa la responsabilità del vettore).

13. *R.C. generale*:
ogni responsabilità diversa da quelle menzionate ai numeri 10, 11 e 12.

14. *Credito*:
perdite patrimoniali derivanti da insolvenze;
credito all'esportazione;
vendita a rate;
credito ipotecario;
credito agricolo.

15. *Cauzione*:
cauzione diretta;
cauzione indiretta;

16. *Perdite pecuniarie di vario genere*:
rischi relativi all'occupazione;
insufficienza di entrate (generale);
intemperie;
perdite di utili;
persistenza di spese generali;
spese commerciali impreviste;
perdita di valore venale;
perdita di fitti e di redditi;
perdite commerciali indirette diverse da quelle menzionate precedentemente;
perdite pecuniarie non commerciali;
altre perdite pecuniarie.

17. *Tutela giudiziaria*:
i rischi compresi in un ramo non possono essere classificati in un altro ramo, salvo nei casi contemplati al punto *C*)».

— Si trascrive il testo degli articoli dal 2214 al 2220 del codice civile:

Art. 2214 *(Libri obbligatori e altre scritture contabili)*. — L'imprenditore che esercita un'attività commerciale deve tenere il libro giornale e il libro degli inventari.

Deve altresì tenere le altre scritture conabili che siano richieste dalla natura e dalle dimensioni dell'impresa e conservare ordinatamente per ciascun affare gli originali delle lettere, dei telegrammi e delle fatture ricevute, nonché le copie delle lettere, dei telegrammi e delle fatture spedite.

Le disposizioni di questo paragrafo non si applicano ai piccoli imprenditori.

Art. 2215 *(Libro giornale e libro degli inventari)*. — Il libro giornale e il libro degli inventari, prima di essere messi in uso, devono essere numerati progressivamente in ogni pagina e bollati in ogni foglio dall'Ufficio del registro delle imprese o da un notaio secondo le disposizioni delle leggi speciali.

L'ufficio del registro o il notaio deve dicharare nell'ultima pagina dei libri il numero dei fogli che li compongono.

Art. 2216 *(Contenuto e vidimazione del libro giornale)*. — Il libro giornale deve indicare giorno per giorno le operazioni relative all'esercizio dell'impresa e deve essere annualmente vidimato dall'ufficio del registro delle imprese o da un notaio.

Art. 2217 *(Redazione dell'inventario)*. — L'inventario deve redigersi all'inizio dell'esercizio dell'impresa e successivamente ogni anno, e deve contenere l'indicazione e la valutazione delle attività e delle passività relative all'impressa, nonché delle attività e delle passività dell'imprenditore estranee alla medesima.

L'inventario si chiude con il bilancio e con il conto dei profitti e delle perdite, il quale deve dimostrare con evidenza e verità gli utili conseguiti o le perdite subite. Nelle valutazioni di bilancio l'imprenditore deve attenersi ai criteri stabiliti per i bilanci delle società per azioni, in quanto applicabili.

L'inventario deve essere sottoscritto dall'imprenditore e presentato entro tre mesi all'Ufficio del registro delle imprese o a un notaio per la vidimazione.

Art. 2218 *(Bollatura e vidimazione facoltative)*. — L'imprenditore può far bollare e vidimare nei modi indicati negli articoli 2215 e 2216 gli altri libri da lui tenuti.

Art. 2219 *(Tenuta della contabilità)*. — Tutte le scritture devono essere tenute secondo le norme di un'ordinata contabilità, senza spazi in bianco, senza interlinee e senza trasporti in margine. Non vi si possono fare abrasioni e, se è necessaria qualche cancellazione, questa deve eseguirsi in modo che le parole cancellate siano leggibili.

Art. 2220 *(Conservazione delle scritture contabili)*. — Le scritture devono essere conservate per 10 anni dalla data dell'ultima registrazione.

Per lo stesso periodo devono conservarsi le fatture e le lettere e i telegrammi ricevuti e le copie delle fatture, delle lettere e dei telegrammi spediti.

— L'art. 1911 del codice civile sulla coassicurazione prevede:

«Qualora la medesima assicurazione o l'assicurazione di rischi relativi alle stesse cose sia ripartita tra più assicuratori per quote determinate, ciascun assicuratore è tenuto al pagamento dell'indennità assicurata soltanto in proporzione della rispettiva quota, anche se unico è il contratto sottoscritto da tutti gli assicuratori».

Nota all'art. 2:

La legge 29 ottobre 1961, n. 1216, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 299 del 2 dicembre 1961, reca: «Nuove disposizioni tributarie in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi».

Nota all'art. 3:

La direttiva CEE n. 78/473, relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di coassicurazione comunitaria, è stata pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» delle Comunità europee n. L 151 del 7 giugno 1978.

Nota all'art. 4:

Il testo degli articoli 30, 31, 32, 33, 34 e 82 della legge n. 295/1978 è il seguente:

«Art. 30 *(Riserve tecniche relative al portafoglio italiano)*. — Le imprese hanno l'obbligo di costituire per i contratti facenti parte del portafoglio italiano la riserva dei premi per i rischi che sono in corso alla fine di ogni esercizio, iscrivendo nel bilancio l'importo delle frazioni di premio di competenza degli esercizi successivi e quello delle annualità dei premi pagati anticipatamente per gli anni futuri. La riserva deve essere determinata sulla base dei premi lordi, dedotte soltanto le spese di acquisizione e le imposte e tasse a carico degli assicurati. In caso di ammortamento delle provvigioni corrisposte per l'acquisizione di contratti di durata poliennale è deducibile soltanto la quota relativa all'esercizio.

Le imprese debbono inoltre costituire alla fine di ogni esercizio la riserva sinistri, iscrivendo nel bilancio l'ammontare complessivo delle somme che, da una prudente valutazione effettuata in base ad elementi obiettivi risultino necessarie per far fronte al pagamento dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti, e non ancora liquidati, nonché alle relative spese di liquidazione.

La riserva per rischi in corso deve essere calcolata, in linea di principio, secondo il metodo *pro rata temporis*. Il calcolo può tuttavia effettuarsi in misura forfettaria.

In tal caso la riserva premi non può essere inferiore al 35 per cento dei premi lordi relativi ai rischi assunti nell'esercizio. Tale aliquota è elevata alla misura minima del 40 per cento per i rischi della responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti ed è ridotta alla misura minima del 15 per cento per i rischi di breve durata. Si considerano rischi di breve durata le assicurazioni a singolo viaggio di corpi di navi e o di trasporti di merci e le assicurazioni la cui durata non ecceda i sei mesi.

Le imprese che esercitano le assicurazioni del credito, delle cauzioni, della grandine e delle altre calamità naturali e quelle dei danni derivanti dall'energia nucleare sono tenute ad integrare per tali assicurazioni la riserva dei premi per rischi in corso, in relazione alla natura particolare dei rischi stessi.

I criteri per l'integrazione della predetta riserva sono stabiliti dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato con proprio decreto e l'integrazione deve essere costituita a decorrrere dall'esercizio successivo alla pubblicazione del decreto. Con lo stesso decreto il Ministro può altresì stabilire per le assicurazioni di cui al precedente comma metodi particolari per la valutazione della riserva sinistri.

Le riserve tecniche di cui ai precedenti commi debbono essere costituite al lordo delle quote a carico dei riassicuratori.

Art. 31 *(Copertura delle riserve tecniche)*. — Il bilancio delle imprese deve recare iscritte tra gli elementi dell'attivo per un ammontare non inferiore a quello delle riserve tecniche di cui all'articolo precedente, disponibilità comprese tra quelle delle seguenti specie:

1) depositi in numerario e in conto corrente presso la Banca d'Italia, la Cassa depositi e prestiti, l'amministrazione postale e gli istituti e le aziende di credito di cui all'articolo 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;

2) titoli di Stato, compresi i buoni ordinari e poliennali e i certificati di credito del Tesoro, buoni fruttiferi postali, cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa depositi e prestiti.

3) obbligazioni e titoli emessi da amministrazioni statali anche con ordinamento autonomo, obbligazioni emesse per conto del Tesoro, obbligazioni emesse da regioni, province e comuni e da enti pubblici istituiti esclusivamente per l'adempimento di funzioni statali;

4) titoli emessi dagli istituti autorizzati all'esercizio del credito speciale di cui all'articolo 41 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, numero 375, e successive modificazioni;

5) titoli emessi dalla Cassa depositi e prestiti, nonché da altri istituti autorizzati ad esercitare il credito fondiario sul territorio della Repubblica per il finanziamento dell'edilizia economica e popolare ivi inclusa la edilizia convenzionata;

6) annualità dovute dallo Stato italiano acquisite dalle imprese mediante cessione o surrogazione;

7) beni immobili, situati nel territorio della Repubblica, per le quote libere da ipoteche;

8) quote di società di capitale che abbiano per oggetto esclusivo la costruzione o la gestione di immobili per l'edilizia residenziale non di lusso, per l'importo iscritto in bilancio nel limite del valore economico degli immobili della società al netto dei debiti ed a condizione che l'impresa detenga più della metà del capitale sociale;

9) mutui garantiti da prima ipoteca sopra beni immobili per una somma che non ecceda la metà del valore degli immobili stessi, debitamente accertato; tale limite può essere superato qualora il mutuo sia concesso a cooperative, o consorzi di cooperative, costituiti ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577 e successive modificazioni e integrazioni;

10) mutui debitamente garantiti a comuni, province e regioni e ad altri enti pubblici;

11) quote della Banca d'Italia, dell'Istituto italiano di credito fondiario, dell'Istituto mobiliare italiano, dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità e del consorzio di credito per le opere pubbliche;

12) titoli azionari od obbligazioni dell'ISVEIMER, dell'IRFIS, del CIS, dell'IRI, dell'ENEL, dell'ENI, dell'EFIM, dell'IMI, del CCOOPP, dell'ICIPU, e di società da questi controllate nonché di società nazionali, escluse le società di assicurazione, le cui azioni siano quotate in borsa da almeno cinque anni, o il cui bilancio sia da almeno cinque anni sottoposto a revisione da parte di una società iscritta nell'albo speciale di cui all'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 136.

13) i titoli obbligazionari in valuta estera emessi da enti pubblici italiani, dalla BEI, dalla CECA dalla BIRS o da altri organismi internazionali riconosciuti dallo Stato italiano, nonché titoli azionari emessi da società aventi sede legale nella Comunità economica europea e quotati da almeno cinque anni nelle condizioni e nei limiti stabiliti dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro.

Potranno inoltre essere destinate a copertura delle riserve tecniche le seguenti attività:

a) crediti verso i riassicuratori, comprese le quote delle riserve tecniche a loro carico al netto delle partite debitorie, fino al 90 per cento del loro ammontare;

b) crediti liquidi nei confronti dei propri agenti nel limite di un ventiquattresimo dei premi emessi al netto dei debiti nei confronti degli agenti stessi nonché crediti per quote di premi in corso di riscossione nel limite del 50 per cento del relativo importo.

Le attività ammesse a copertura delle riserve tecniche, da valutarsi al netto di debiti contratti per l'acquisizione delle attività stesse, debbono essere di proprietà dell'impresa e debbono essere espresse o realizzabili nella stessa moneta nella quale sono stati sottoscritti gli impegni. Esse, salvo, per quanto riguarda le attività di cui alla lettera *a)* del precedente comma, debbono essere localizzate nel territorio della Repubblica ai sensi dell'art. 82.

Le disposizioni di cui ai precedenti commi non si applicano per le assicurazioni contro i rischi della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, per le quali resta ferma la disciplina disposta dal decreto legge 23 dicembre 1976, n. 857, convertito con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1977, n. 39, salvo quanto stabilito dal n. 5) del primo comma, il quale sostituisce il n. 5) dell'art. 7 della legge 26 febbraio 1977, n. 39.

Art. 32 *(Quote massime e minime).* — Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato stabilisce con proprio decreto, su conforme indicazione del CIPE, le quote massime della riserva dei premi per rischi in corso e della riserva sinistri che le imprese potranno coprire con le singole categorie di attività indicate al primo comma del precedente articolo. Per le attività di cui al n. 5) del primo comma dello stesso articolo e per i beni immobili, di cui al n. 7), stesso comma, da destinarsi ad uso abitativo, viene altresì stabilita una quota minima.

Art. 33 *(Registro delle attività a copertura delle riserve tecniche).* — Le imprese debbono tenere un registro da cui risultino le attività a copertura delle riserve tecniche relative alle assicurazioni comprese nel portafoglio italiano. È fatto obbligo alle imprese di comunicare al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con apposito bilancio annuale, la situazione delle predette attività risultante dal registro.

I movimenti in entrata o in uscita delle singole attività devono essere annotati sul registro al termine di ogni mese dell'esercizio; le variazioni dei valori iscritti devono essere registrate entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio per ciascuna delle categorie indicate nell'art. 31.

Il registro può essere formato da schede e da tabulati meccanografici e deve rispondere alle prescrizioni dell'ultimo comma dell'art. 2421 del codice civile.

Le imprese che esercitano le assicurazioni obbligatorie di cui alla legge 24 dicembre 1969, n. 990, e successive modificazioni debbono allegare al bilancio un apposito modello contenente l'indicazione delle attività da esse assegnate alla copertura delle riserve tecniche relative a tali assicurazioni.

Art. 34 *(Riserve tecniche relative al portafoglio estero).* — Per i contratti compresi nel portafoglio estero le imprese debbono costituire le riserve tecniche previste dalle leggi degli Stati nei quali esse operano.

Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato controlla che nel bilancio delle imprese risultino iscritte attività sufficienti alla copertura delle predette riserve.

Art. 82 *(Definizione dell'unità di conto europea e della localizzazione di attività).* — Agli effetti della presente legge si intende per:

unità di conto europea, quella che risulta dall'art. 1 della direttiva del consiglio delle Comunità europee del 29 giugno 1976, n. 76/580:

"localizzazione" delle attività in un determinato Stato la presenza di attività mobiliari ed immobiliari all'interno del terrirorio di tale Stato. I crediti sono considerati come localizzati nello Stato nel quale gli stessi sono esigibili».

Nota all'art. 5:

La lettera *A)* della tabella di cui all'allegato I della legge n. 295/1978 è riportata nelle note all'art. 1.

Note all'art. 8:

— Il testo degli articoli 114 e 115 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 449/1959 è il seguente:

«Art. 114 [modificato dalla legge 17 marzo 1965, n. 178] *(Sanzioni per il collocamento di rischi all'estero e per l'esercizio di attività assicurative in violazione del testo unico).* — È vietata la mediazione per il collocamento di rischi all'estero.

Chiunque viola tale divieto è punito con un'ammenda pari al doppio del premio stabilito e in ogni caso non inferiore a lire diecimila per ogni contratto.

La stessa pena si applica:

a) a coloro che operano in violazione delle disposizioni del presente testo unico;

b) agli intermediari che collocano assicurazioni presso imprese che operano in violazione delle disposizioni del presente testo unico;

c) a coloro che stipulano all'estero assicurazioni concernenti beni situati nel territorio nazionale o navi coperte da bandiera italiana, a meno che si tratti di rischi speciali per i quali sia intervenuta particolare autorizzazione del Ministero dell'industria e del commercio;

d) a coloro ai quali sia stato fatto divieto di operare ai sensi del presente testo unico qualora, ciò nonostante, continuino ad assumere contratti.

In caso di recidiva l'ammenda è raddoppiata».

«Art. 115 *(Altre sanzioni)*. — Gli amministratori delle imprese nazionali di assicurazione, di riassicurazione o di mediazione, i rappresentanti legali delle imprese estere, i direttori che non osservino o non facciano osservare completamente e puntualmente le disposizioni del presente testo unico e del regolamento, sono puniti con le ammende stabilite nei singoli casi dal regolamento, in misura non inferiore a lire tremila e non superiore a lire trentamila per ciascuna inosservanza».

L'art. 1 della legge 24 dicembre 1975, n. 706, ha previsto, dal 29 giugno 1976, che: «Non costituiscono reato e sono soggette alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro tutte le violazioni per le quali è prevista soltanto la pena dell'ammenda». La legge n. 706/1975 è stata abrogata dall'art. 42 della legge n. 689/1981, la quale con l'art. 32, ha confermato la sostituzione dell'ammenda con la sanzione amministrativa pecuniaria. Per effetto dell'art. 87, secondo comma, della legge n. 295/1978, la misura delle sanzioni indicata negli articoli soprariportati è moltiplicata per dieci.

— Il testo della lettera *c)* dell'art. 57 (Revoca e decadenza dell'autorizzazione rilasciata ad un impresa con sede legale nel territorio della Repubblica) della legge n. 295/1978 è il seguente:

«L'autorizzazione all'esercizio delle assicurazioni di cui all'art. 1 rilasciata alle imprese aventi la sede legale nel territorio della Repubblica può essere revocata quando l'impresa:

(Omissis);

c) sia gravemente inadempiente alle disposizioni della presente legge e, per quanto applicabili, a quelle del testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e successive modificazioni, nonché a quelle del regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63».

Nota all'art. 9:

L'art. 114 del decreto del Presidente della Repubblica n. 449/1959 è riportato nelle note all'art. 8.

Nota all'art. 10:

La legge n. 295/1978 reca nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni private contro i danni.

Nota all'art. 11:

Il testo dell'art. 86 della legge n. 295/1978 è il seguente:

«Art. 86. *(Controvalore in lire italiane dell'unità di conto europea)*. — Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato stabilisce con proprio decreto il controvalore in lire italiane dell'unità di conto europea da prendere in considerazione a decorrere dal 31 dicembre di ciascun anno. Tale controvalore è quello dell'ultimo giorno del mese di ottobre precedente per il quale sono disponibili i controvalori dell'unità di conto europea in tutte le monete della Comunità economica europea».

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 458):

Presentato dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato (ALTISSIMO) il 24 gennaio 1984.

Assegnato alla 10ª commissione (Industria), in sede referente, il 6 marzo 1984, con pareri delle commissioni 1ª, 2ª, 3ª e della giunta per gli affari delle Comunità europee.

Esaminato dalla 10ª commissione, in sede referente, il 5 febbraio 1986.

Assegnato nuovamente alla 10ª commissione, in sede deliberante, il 26 febbraio 1986.

Esaminato dalla 10ª commissione, in sede deliberante, e approvato il 12 marzo 1986.

Camera dei deputati (atto n. 3619):

Assegnato alla XII commissione (Industria e commercio), in sede legislativa, il 16 aprile 1986, con pareri delle commissioni III, IV e IX.

Esaminato dalla XII commissione il 22 ottobre 1986 e approvato il 23 ottobre 1986.

86G1124

LEGGE 20 novembre 1986, n. 773.

Conversione in legge del decreto-legge 26 settembre 1986, n. 582, concernente norme integrative della legge 11 gennaio 1986, n. 3, per la determinazione delle caratteristiche tecniche dei caschi protettivi in dotazione alle Forze armate, ai Corpi armati dello Stato, alla Polizia di Stato ed ai Corpi di polizia municipale e modifiche alla legge 11 gennaio 1986, n. 3, in materia di uso del casco protettivo.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 26 settembre 1986, n. 582, concernente norme integrative della legge 11 gennaio 1986, n. 3, per la determinazione delle caratteristiche tecniche dei caschi protettivi in dotazione alle Forze armate, ai Corpi armati dello Stato, alla Polizia di Stato ed ai Corpi di polizia municipale e modifiche alla legge 11 gennaio 1986, n. 3, in materia di uso del casco protettivo.

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 28 luglio 1986, n. 412.

3. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 novembre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI

AVVERTENZA:

Il decreto-legge 26 settembre 1986, n. 582, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - *serie generale - n. 225 del 27 settembre 1986.*

NOTE

Nota all'art. 1, comma 2:

Il decreto legge 28 luglio 1986, n. 412, recante: «Norme integrative della legge 11 gennaio 1986, n. 3, per la determinazione delle

caratteristiche tecniche dei caschi protettivi in dotazione alle Forze armate, ai Corpi armati dello Stato, alla Polizia di Stato ed ai Corpi di polizia municipale», non è stato convertito in legge nel termine di sessanta giorni dalla sua pubblicazione avvenuta nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 174 del 29 luglio 1986 (di tale mancata conversione in legge è stata data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 225 del 27 settembre 1986).

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 4015):

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri (CRAXI) e dal Ministro dei trasporti (SIGNORILE) il 27 ottobre 1986.

Assegnato alla X commissione (Trasporti), in sede referente, il 27 settembre 1986, con pareri delle commissioni I, II, IV e VII.

Esaminato dalla I commissione (Affari costituzionali), in sede consultiva, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità il 1° ottobre 1986.

Esaminato dalla X commissione, in sede referente, l'8 ottobre 1986.

Esaminato in aula e approvato il 23 ottobre 1986.

Senato della Repubblica (atto n. 2003):

Assegnato alla 8ª commissione (Lavori pubblici), in sede referente, il 25 ottobre 1986, con pareri delle commissioni 1ª, 2ª e 4ª.

Esaminato dalla 1ª commissione (Affari costituzionali), in sede referente, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità il 29 ottobre 1986.

Esaminato in aula sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità il 29 ottobre 1986.

Esaminato dalla 8ª commissione, in sede referente, il 12 novembre 1986.

Esaminato in aula e approvato il 13 novembre 1986.

86G1156

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 agosto 1986, n. **774**.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Catania.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Catania, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1073, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università degli studi di Catania;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Considerato che è tuttora in atto la sperimentazione organizzativa e didattica di cui agli articoli 81 e 93 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Considerato che le tabelle dell'ordinamento didattico universitario relative ai corsi di laurea sono in fase di riordinamento per effetto di apposite commissioni di studio e che anzi alcune tabelle sono già state riordinate;

Rilevata quindi la necessità di accogliere la richiesta dell'Università degli studi di Catania di istituire i corsi di laurea in ingegneria elettronica ed in ingegneria meccanica presso la facoltà di ingegneria;

Rilevata anche la necessità di adeguare le proposte degli organi accademici dell'Università di Catania alle tabelle dell'ordinamento didattico universitario;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Catania, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Nell'art. 96, all'elenco delle lauree che conferisce la facoltà di ingegneria, sono aggiunte le seguenti lauree:

3) laurea in ingegneria elettronica;
4) laurea in ingegneria meccanica.

Art. 2.

Dopo l'art. 103, con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi, sono inseriti i seguenti articoli relativi all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea in ingegneria elettronica ed in ingegneria meccanica:

Art. 104. *Laurea in ingegneria elettronica.* — Il corso di laurea in ingegneria elettronica comprende ventinove insegnamenti.

Biennio propedeutico:

1° Anno:

1) analisi matematica I;
2) geometria I;
3) fisica I;
4) chimica;
5) disegno.

2° Anno:

6) analisi matematica II;
7) geometria II;
8) meccanica razionale;
9) fisica II.

Triennio di applicazione:

1) componenti elettronici (*);
2) scienza delle costruzioni;
3) meccanica delle macchine e macchine;
4) fisica tecnica;
5) elettrotecnica;
6) campi elettromagnetici e circuiti;
7) misure elettriche;
8) comunicazioni elettriche;
9) elettronica applicata;
10) controlli automatici;
11) radiotecnica;
12) teoria dei sistemi;
13) complementi di matematica;
14) sistemi per l'elaborazione dell'informazione.

Ai predetti insegnamenti è da aggiungere un gruppo a scelta di sei materie, costituenti indirizzi di specializzazione che il consiglio di facoltà indicherà anno per anno nel manifesto degli studi.

Gli insegnamenti inseribili negli indirizzi di specializzazione sono:

programmazione dei calcolatori elettronici;
elettronica industriale;
tecnica della regolazione;
automazione;
modellistica e identificazione;
economia e tecnica aziendale;
tecnica delle microonde;
telefonia e trasmissione dei dati;
reti di calcolatori;
commutazione telegrafica e telefonica;
economia e tecnica aziendale;
calcolatori elettronici;
complementi di programmazione;
compilatori e sistemi operativi;
calcolatori elettronici II;
legislazione sul lavoro e sull'infortunistica.

Art. 105. — Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver superato tutti gli esami degli insegnamenti prescritti nel piano ufficiale degli studi del corso di laurea e per l'indirizzo prescelto ovvero quelli previsti nel proprio piano individuale degli studi approvato dal consiglio di corso di laurea.

Lo studente deve presentare all'esame tesi, progetti o altri elaborati attinenti alle materie del corso di laurea in ingegneria elettronica, svolti sotto il controllo dei docenti di tali materie, con le modalità stabilite dal consiglio di facoltà.

L'esame di laurea consiste nella discussione di detti elaborati, estesa in modo da accertare le conoscenze del candidato nelle materie attinenti al corso di laurea.

Art. 106. *Laurea in ingegneria meccanica.* — Il corso di laurea in ingegneria meccanica comprende ventinove insegnamenti.

Biennio propedeutico:

1° Anno:

1) analisi matematica I;
2) geometria I;
3) fisica I;
4) chimica;
5) disegno.

2° Anno:

6) analisi matematica II;
7) geometria II;
8) meccanica razionale;
9) fisica II.

Triennio di applicazione:

1) chimica applicata (*);
2) scienza delle costruzioni;
3) meccanica applicata alle macchine;
4) fisica tecnica;
5) elettrotecnica;
6) idraulica;
7) macchine;
8) costruzioni di macchine;
9) impianti meccanici;
10) tecnologia meccanica;
11) calcolo e progetto di macchine;
12) dinamica e vibrazioni delle macchine;
13) misure meccaniche e termiche;
14) teoria dei sistemi.

Ai predetti insegnamenti è da aggiungere un gruppo a scelta di sei materie, costituenti indirizzi di specializzazione che il consiglio di facoltà indicherà anno per anno nel manifesto degli studi.

Gli insegnamenti inseribili negli indirizzi di specializzazione sono:

programmazione dei calcolatori elettronici;
economia e tecnica aziendale;
disegno di macchine;
tecnica e progettazione automatica;
complementi di macchine;
legislazione sul lavoro e sull'infortunistica;
impianti termotecnici.

Art. 107. — Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver superato tutti gli esami degli insegnamenti prescritti nel piano ufficiale degli studi del corso di laurea e per l'indirizzo prescelto, ovvero quelli previsti nel proprio piano individuale degli studi approvato dal consiglio di corso di laurea.

Lo studente deve presentare all'esame: tesi, progetti o altri elaborati attinenti alle materie del corso di laurea in ingegneria meccanica, svolti sotto il controllo dei docenti di tali materie, con le modalità stabilite dal consiglio di facoltà.

(*) Insegnamento anticipato al secondo anno ai sensi dell'art. 2, comma terzo, del decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 1960, n. 53.

L'esame di laurea consiste nella discussione di detti elaborati, estesa in modo da accertare le conoscenze del candidato nelle materie attinenti al corso di laurea.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 novembre 1986
Registro n. 83 Istruzione, foglio n. 38

86G1130

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

DECRETO 8 ottobre 1986.

Classificazione, ai fini del trasporto marittimo in contenitori cisterna, della «Miscela di clorodifluorometano e cloropentafluoroetano (R 502)».

IL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

Vista la legge 5 giugno 1962, n. 616, sulla sicurezza della navigazione e della vita umana in mare, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 168 del 5 luglio 1962;

Viste le norme per l'imbarco, il trasporto per mare e lo sbarco di contenitori cisterna contenenti merci pericolose allo stato liquido oppure allo stato di gas liquefatti, contenute nella circolare n. 310474/MP datata 1° agosto 1974;

Sentito il Comitato centrale per la sicurezza della navigazione;

Decreta:

Ai fini del trasporto marittimo in contenitori cisterna, il seguente prodotto deve essere inserito nell'elenco dei gas di cui all'allegato 2 alla circolare n. 310474/MP, citata nelle premesse, come segue:

Miscela di clorodifluorometano e cloropentafluoroetano (R 502)	Et. B_1
1,05 kg/l	Non infiammabile - Non tossica

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 8 ottobre 1986

p. *Il Ministro:* COSTI

86A8965

DECRETO 21 ottobre 1986.

Classificazione, ai fini del trasporto marittimo in colli, della «Miscela di argo e anidride carbonica» e della «Miscela di argo, anidride carbonica e ossigeno».

IL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

Vista la legge 5 giugno 1962, n. 616, sulla sicurezza della navigazione e della vita umana in mare, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 168 del 5 luglio 1962;

Visto il regolamento per l'imbarco, trasporto per mare, sbarco e trasbordo delle merci pericolose in colli, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1968, n. 1008, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 252 del 3 ottobre 1968;

Visto il proprio decreto 4 giugno 1981 che ha approvato le norme particolari per l'imbarco, il trasporto per mare, lo sbarco e il trasbordo delle merci pericolose in colli appartenenti alla classe 2 (gas), pubblicato nel supplemento ordinario n. 36 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 188 del 10 luglio 1981;

Sentito il Comitato centrale per la sicurezza della navigazione;

Decreta:

Art. 1.

Ai fini del trasporto marittimo in colli, la «Miscela di argo e anidride carbonica» deve essere inserita nella classe 2, citata nelle premesse, con l'osservanza di quanto stabilito nella seguente nuova tabella:

SIGLA: 2.84.1

Denominazione: Miscela di argo e anidride carbonica.

Formula: —

Limiti di esplosività: non esplosivo.

Caratteristiche: miscela costituita da argo (tra 80% e 95% in volume) e anidride carbonica (tra 20% e 5% in volume). Gas non esplosivo, non infiammabile, inodore, più pesante dell'aria. Non consente la respirazione.

Imballaggi ammessi: vedere l'art. 12 delle norme particolari relative alla presente classe.

Pressione massima di carica riferita a 15° C: 250 kg/cm².

Etichetta: mod. B_1

Stivaggio su navi da carico: sopra il ponte oppure sotto il ponte in locale ventilato meccanicamente.

Stivaggio su navi da passeggeri: sopra il ponte oppure sotto il ponte in locale ventilato meccanicamente. È vietato il trasporto di recipienti aventi capacità superiore a 150 litri.

NOTE:

1) e 2): Vedere punto 7 delle «Avvertenze» premesse alle presenti tabelle.

Art. 2.

Ai fini del trasporto marittimo in colli, la «Miscela di argo, anidride carbonica e ossigeno» deve essere inserita nella classe 2, citata nelle premesse, con l'osservanza di quanto stabilito nella seguente nuova tabella:

SIGLA: 2.84.2

Denominazione: Miscela di argo, anidride carbonica e ossigeno.

Formula: —

Limiti di esplosività: non esplosivo.

Caratteristiche: miscela costituita da anidride carbonica (massimo 20%), ossigeno (massimo 10%), argo (prodotto rimanente). Gas non esplosivo, non infiammabile, inodore, più pesante dell'aria. Non consente la respirazione.

Imballaggi ammessi: vedere l'art. 12 delle norme particolari relative alla presente classe.

Pressione massima di carica riferita a 15° C: 250 kg/cm^2.

Etichetta: mod. B_1

Stivaggio su navi da carico: sopra il ponte oppure sotto il ponte in locale ventilato meccanicamente.

Stivaggio su navi da passeggeri: sopra il ponte oppure sotto il ponte in locale ventilato meccanicamente. È vietato il trasporto di recipienti aventi capacità superiore a 150 litri.

NOTE:

1) e 2): Vedere punto 7 delle «Avvertenze» premesse alle presenti tabelle.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 21 ottobre 1986

p. *Il Ministro:* COSTI

86A8964

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 31 ottobre 1986.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa Servizi tecnico-amministrativi a r.l., in Forte dei Marmi, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze del verbale di ispezione ordinaria effettuata nei confronti della società cooperativa Servizi tecnico-amministrativi a r.l., con sede in Forte dei Marmi (Lucca), dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto delle designazioni effettuate dall'Associazione nazionale di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo cui l'ente predetto aderisce, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Decreta:

La società cooperativa Servizi tecnico-amministrativi a r.l., con sede in Forte dei Marmi (Lucca), costituita per rogito notaio Emilio Maccheroni di Seravezza in data 20 febbraio 1978, rep. 58441, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e il dott. Vittorio Valchera, residente a Viareggio, via Puccini, 189, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 31 ottobre 1986

p. *Il Ministro:* MEZZAPESA

86A8966

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 19 novembre 1986.

Applicazione delle disposizioni concernenti la determinazione delle percentuali di variazione per il calcolo degli aumenti derivanti dalla dinamica salariale, degli aumenti semestrali e dei conguagli per l'anno 1987 ai sensi dell'art. 21 della legge 27 dicembre 1983, n. 730 e dell'art. 24 della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

IL MINISTRO DEL TESORO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le norme dell'art. 21 della legge 27 dicembre 1983, n. 730 e dell'art. 24 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, recanti la disciplina della perequazione automatica delle pensioni ed in particolare le disposizioni concernenti rispettivamente la determinazione delle percentuali di variazione per il calcolo degli aumenti derivanti dalla dinamica salariale, degli aumenti semestrali e dei conguagli, nonché l'attribuzione degli aumenti soprarichiamati alle pensioni cui si applica la disciplina dell'indennità integrativa speciale contenuta nella legge 27 maggio 1959, n. 324, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto ministeriale 9 gennaio 1986 (*Gazzetta Ufficiale* n. 12 del 16 gennaio 1986) concernente la perequazione automatica delle pensioni per l'anno 1986;

Viste le comunicazioni dell'Istituto centrale di statistica;

Considerata la necessità:

di accertare la differenza tra la variazione percentuale dell'indice delle retribuzioni minime, di cui all'art. 9 della legge 3 giugno 1975, n. 160, e la variazione percentuale dell'indice del costo della vita di cui all'art. 19 della legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni, ai fini degli aumenti delle pensioni per dinamica salariale dal 1° gennaio 1987;

di accertare i valori delle percentuali di variazione registrate dagli indici di cui alla scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria ai fini dei conguagli degli aumenti semestrali delle pensioni relativi al 1° maggio e 1° novembre 1986;

di determinare in via previsionale le percentuali di variazione per gli aumenti di perequazione automatica delle pensioni a far tempo dal 1° maggio e dal 1° novembre 1987, le modalità di corresponsione dei conguagli conseguenti all'accertamento dei valori effettivi delle percentuali di variazione suddette nonché le modalità di attribuzione degli aumenti sull'indennità integrativa speciale sopracitata e sulle pensioni alle quali si applica l'indennità medesima;

Decreta:

Art. 1.

La misura percentuale di aumento, con decorrenza dal 1° gennaio 1987, per la perequazione automatica delle pensioni relativa alla dinamica salariale, agli effetti dell'art. 21, settimo comma, della legge 27 dicembre 1983, n. 730, derivante dalla differenza tra la variazione percentuale dell'indice delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria di cui all'art. 9 della legge 3 giugno 1975, n. 160 (pari a + 7,3), e la variazione percentuale dell'indice del costo della vita, di cui all'art. 19 della legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni (pari a + 6,9), è risultata pari a + 0,4.

Art. 2.

Agli effetti dei conguagli derivanti dagli scostamenti tra i valori delle percentuali di variazione dell'indice del costo della vita per la scala mobile dei lavoratori dell'industria determinati in via previsionale con il decreto indicato in epigrafe e i valori effettivi delle stesse, in relazione ai periodi di riferimento validi per gli aumenti semestrali delle pensioni per l'anno 1986, le percentuali di variazione registrate dall'indice suddetto sono risultate rispettivamente pari a + 2,3 dal 1° maggio e + 2,9 dal 1° novembre.

Art. 3.

Le percentuali di variazione per il calcolo degli aumenti di perequazione delle pensioni per l'anno 1987 sono determinate in misura pari a + 2,1 dal 1° maggio e + 1,6 dal 1° novembre.

Art. 4.

Gli aumenti di perequazione automatica derivanti dall'applicazione delle percentuali di variazione di cui all'art. 3, per le pensioni alle quali si applica la disciplina dell'indennità integrativa speciale di cui alla legge 27 maggio 1959, n. 324, e successive modificazioni ed integrazioni, sono determinati separatamente sull'indennità integrativa speciale, ove competa, e sulla pensione.

Nei casi in cui l'indennità integrativa speciale è dovuta nella misura di L. 448.554 mensili lorde, ai sensi del secondo comma dell'art. 10 del decreto-legge 29 gennaio 1983, n. 17, convertito, con modificazioni, nella legge 25 marzo 1983, n. 79, le variazioni semestrali di cui all'art. 3 non si calcolano sulla quota di indennità integrativa speciale corrisposta, come previsto dal terzo comma del già indicato art. 10, a titolo di assegno personale e l'importo delle variazioni medesime è portato in detrazione del predetto assegno personale fino al suo totale riassorbimento.

Art. 5.

I conguagli derivanti dagli scostamenti tra i valori delle percentuali di variazione come determinati nell'art. 3 ed i valori delle percentuali stesse effettivamente accertati sono calcolati con effetto dal 1° maggio e dal 1° novembre 1987 e sono corrisposti in occasione della prima erogazione delle pensioni nell'anno 1988.

Il presente decreto sarà publicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 19 novembre 1986

Il Ministro del tesoro
GORIA

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
DE MICHELIS

86A9113

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 7 novembre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a ventisei parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di ventitre chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Lungro.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 8 luglio 1986, con il quale il vescovo diocesano di Lungro determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti ventisei parrocchie costituite nella diocesi di Lungro aventi la denominazione e le sede per ciascuna indicate:

PROVINCIA DI COSENZA

1. Lungro, parrocchia di S. Nicola di Mira, sita in 87010 Lungro, via De Rada, 16.

2. Acquaformosa, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 87010 Acquaformosa.

3. Firmo, parrocchia di S. Maria Assunta in Cielo, sita in 87010 Firmo.

4. Firmo, parrocchia di S. Giovanni Crisostomo, sita in 87010 Firmo, in località Piano dello Schiavo.

5. S. Basile, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 87010 S. Basile.

6. Frascineto, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 87010 Frascineto.

7. Frascineto, parrocchia di S. Basilio Magno, sita in 87010 Eianina, frazione di Frascineto.

8. Civita, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 87010 Civita.

9. Plataci, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 87070 Plataci.

10. Castroregio, parrocchia di S. Maria ad Nives, sita in 87070 Castroregio.

11. Castroregio, parrocchia di S. Nicola di Mira, sita in 87070 Farneta, frazione di Castroregio.

12. S. Giorgio Albanese, parrocchia di S. Giorgio Megalomartire, sita in 87060 S. Giorgio Albanese.

13. Vaccarizzo Albanese, parrocchia di S. Maria di Costantinopoli (greca), sita in 87060 Vaccarizzo Albanese.

14. S. Cosmo Albanese, parrocchia dei SS. Pietro e Paolo (greca), sita in 87060 S. Cosmo Albanese.

15. S. Demetrio Corone, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 87060 S. Demetrio Corone, contrada Sofferetti.

16. S. Demetrio Corone, parrocchia di S. Maria di Costantinopoli, sita in 87060 Macchia Albanese, frazione di S. Demetrio Corone.

17. S. Demetrio Corone, parrocchia di S. Demetrio Megalomartire, sita in 87069 S. Demetrio Corone.

18. S. Sofia d'Epiro, parrocchia di S. Atanasio il Grande, sita in 87048 S. Sofia d'Epiro.

19. S. Benedetto Ullano, parrocchia di S. Benedetto Abate, sita in 87040 S. Benedetto Ullano.

20. S. Benedetto Ullano, parrocchia di S. Giuseppe, sita in 87040 Marri, frazione di S. Benedetto Ullano.

21. Falconara Albanese, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 87030 Falconara Albanese.

22. Cosenza, parrocchia Greca del SS. Salvatore, sita in 87100 Cosenza, via Plebiscito.

PROVINCIA DI POTENZA

23. S. Costantino Albanese, parrocchia di S. Costantino il Grande, sita in 85030 S. Costantino Albanese.

24. S. Paolo Albanese, parrocchia dell'Esaltazione della S. Croce, sita in 85030 S. Paolo Albanese.

PROVINCIA DI PESCARA

25. Rosciano, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 65010 Villa Badessa, frazione di Rosciano.

PROVINCIA DI LECCE

26. Lecce, parrocchia di S. Nicola di Mira, sita in 73100 Lecce, piazza Chiesa Greca, 8.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale.*

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti ventitre chiese parrocchiali:

PROVINCIA DI COSENZA

1. Lungro, ente chiesa parrocchiale di S. Nicola di Mira, sito in 87010 Lungro, via De Rada, 16.

2. Acquaformosa, ente chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sito in 87010 Acquaformosa.

3. Firmo, ente chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Cielo, sito in 87010 Firmo.

4. S. Basile, ente chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sito in 87010 S. Basile.

5. Frascineto, ente chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sito in 87010 Frascineto.

6. Frascineto, ente chiesa parrocchiale di S. Basilio Magno, sito in 87010 Eianina, frazione Frascineto.

7. Civita, ente chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sito in 87010 Civita.

8. Plataci, ente chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sito in 87070 Plataci.

9. Castroregio, ente chiesa parrocchiale di S. Maria ad Nives, sito in 87070 Castroregio.

10. Castroregio, ente chiesa parrocchiale di S. Nicola di Mira, sito in 87070 Farneta, frazione di Castroregio.

11. S. Giorgio Albanese, ente chiesa parrocchiale di S. Giorgio Megalomartire, sito in 87060 S. Giorgio Albanese.

12. Vaccarizzo Albanese, ente chiesa parrocchiale di S. Maria di Costantinopoli (greca), sito in 87060 Vaccarizzo Albanese.

13. S. Cosmo Albanese, ente chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo (greca), sito in 87060 S. Cosmo Albanesé.

14. S. Demetrio Corone, ente chiesa parrocchiale di S. Demetrio Megalomartire, sito in 87069 S. Demetrio Corone.

15. S. Demetrio Corone, ente chiesa parrocchiale S. Maria di Costantinopoli, sito in 87060 Macchia Albanese, frazione di S. Demetrio Corone.

16. S. Sofia d'Epiro, ente chiesa parrocchiale S. Atanasio il Grande, sito in 87048 S. Sofia d'Epiro.

17. S. Benedetto Ullano, ente chiesa parrocchiale S. Benedetto Abate, sito in 87040 S. Benedetto Ullano.

18. S. Benedetto Ullano, ente chiesa parrocchiale S. Giuseppe, sito in 87040 Marri, frazione di S. Benedetto Ullano.

19. Falconara Albanese, ente chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo, sito in 87030 Falconara Albanese.

PROVINCIA DI POTENZA

20. S. Costantino Albanese, ente chiesa parrocchiale S. Costantino il Grande, sito in 85030 S. Costantino Albanese.

21. S. Paolo Albanese, ente chiesa parrocchiale Esaltazione della S. Croce, sito in 85030 S. Paolo Albanese.

PROVINCIA DI PESCARA

22. Rosciano, ente chiesa parrocchiale S. Maria Assunta, sito in 65010 Villa Badessa, frazione di Rosciano.

PROVINCIA DI LECCE

23. Lecce, ente chiesa parrocchiale S. Nicola di Mira, sito in 73100 Lecce, piazza Chiesa Greca, 8.

Art. 4.

Alle ventitre chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 7 novembre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A8825

DECRETO 7 novembre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a cinquantatre parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di due chiese parrocchiali, tutte della diocesi Abbazia territoriale di Montecassino.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 30 giugno 1986, con il quale il vescovo dell'Abbazia territoriale di Montecassino determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti cinquantatre parrocchie costituite nella diocesi Abbazia territoriale di Montecassino, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

PROVINCIA DI FROSINONE

1. Cassino, parrocchia del SS.mo Salvatore - S. Maria Assunta - S. Germano V, sita in 03043 Cassino, piazza De Sanctis.

2. Cassino, parrocchia di S. Antonio di Padova, sita in 03043 Cassino, piazza Diamare.

3. Cassino, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 03043 Cassino, piazza S. Giovanni.

4. Cassino, parrocchia S. Pietro Apostolo, sita in 03043 Cassino, via Roma.

5. Cassino, parrocchia di S. Pasquale Baylon, sita in 03043 Cassino, via S. Pasquale.

6. Cassino, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, sita in 03043 Cassino, via S. Bartolomeo.

7. Cassino, parrocchia della S. Famiglia, sita in 03043 Cassino, via Garigliano.

8. Cassino, parrocchia di S. Bertario Abate, sita in 03043 Cassino, via Ausonia.

9. Cassino, parrocchia di S. Basilio V., sita in 03043 Cassino, frazione di Caira.

10. Cassino, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 03040 S. Angelo in Theodice.

11. Cassino, parrocchia di S. Antonino M., sita in 03043 Cassino, via S. Antonino.

12. Cassino, parrocchia di S. Maria della Valle, sita in 03040 Antridonati.

13. Atina, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 03042 Atina, piazza Duomo.

14. Atina, parrocchia di S. Ciro M., sita in 03040 Settignano.

15. Atina, parrocchia di S. Scolastica Vergine, sita in 03040 Ponte Melfa.

16. Atina, parrocchia di S. Maria del Carmine, sita in 03040 Rosanisco di Atina.

17. Acquafondata, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 03040 Acquafondata.

18. Acquafondata, parrocchia di S. Antonio di Padova, sita in 03040 Casalcassinese.

19. Belmonte Castello, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 03040 Belmonte Castello.

20. Castelnuovo Parano, parrocchia di S. Maria della Minerva, sita in 03040 Castelnuovo Parano.

21. Castelnuovo Parano, parrocchia della SS.ma Annunziata, sita in 03040 Castelnuovo Parano.

22. Castelnuovo Parano, parrocchia di S. Antonio Abate, sita in 03040 Castelnuovo Parano.

23. Cervaro, parrocchia di S. Maria Maggiore e San Paolo, sita in 03044 Cervaro.

24. Cervaro, parrocchia di S. Benedetto Abate, sita in 03044 Cervaro, via Pastenelle.

25. Cervaro, parrocchia di S. Lucia di Trocchio, sita in 03044 via Medaglie d'Oro.

26. Pignataro Interamna, parrocchia del SS.mo Salvatore, sita in 03040 Pignataro Interamna.

27. S. Abrogio sul Garigliano, parrocchia di S. Biagio V., sita in 03040 S. Ambrogio sul Garigliano.

28. S. Andrea del Garigliano, parrocchia di S. Benedetto Abate, sita in 03040 S. Andrea del Garigliano.

29. S. Apollinare, parrocchia di S. Maria degli Angeli, sita in 03048 S. Apollinare.

30. S. Biagio Saracinesco, parrocchia di S. Biagio V., sita in 03030 S. Biagio Saracinesco.

31. S. Elia Fiumerapido, parrocchia di S. Maria La Nova, sita in 03049 S. Elia Fiumerapido.

32. S. Elia Fiumerapido, parrocchia di S. Biagio V., sita in 03049 S. Elia Fiumerapido.

33. S. Elia Fiumerapido, parrocchia di S. Maria dell'Ulivo, sita in 03049 S. Elia Fiumerapido, via Olivella.

34. S. Elia Fiumerapido, parrocchia di S. Maria del Carmine, sita in 03049 S. Elia Fiumerapido, via Portella.

35. S. Elia Fiumerapido, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 03040 Valleluce.

36. S. Giorgio a Liri, parrocchia di S. Giorgio M., sita in 03047 S. Giorgio a Liri.

37. S. Vittore del Lazio, parrocchia di S. Maria della Rosa, sita in 03040 S. Vittore del Lazio.

38. S. Vittore del Lazio, parrocchia di S. Cesario, sita in 03040 S. Vittore del Lazio, via Stazione.

39. Vallemaio, parrocchia della SS.ma Annunziata - S. Tommaso Apostolo, sita in 03040 Vallemaio.

40. Vallerotonda, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 03040 Vallerotonda.

41. Vallerotonda, parrocchia di S. Maria delle Grazie, sita in 03040 Cardito di Vallerotonda.

42. Vallerotonda, parrocchia di S. Maria Goretti, sita in 03040 Cerreto di Vallerotonda.

43. Vallerotonda, parrocchia di S. Maria Addolorata, sita in 03040 Valvori.

44. Villa Latina, parrocchia della SS.ma Annunziata, sita in 03040 Villa Latina.

45. Villa Latina, parrocchia di S. Anna, sita in 03040 Vallegrande.

46. Viticuso, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 03040 Viticuso.

PROVINCIA DI CASERTA

47. Roccadevandro, parrocchia di S. Maria Maggiore, sita in 81050 Roccadevandro.

48. Roccadevandro, parrocchia di S. Maria del Farneto, sita in 81050 Roccadevandro, bivio Mortola.

49. Roccadevandro, parrocchia di S. Maria La Nova, sita in 81050 Roccadevandro, via Camino.

50. Roccadevandro, parrocchia di S. Giuseppe, sita in 81050 Roccadevandro, via Casamarina.

51. Roccadevandro, parrocchia del SS.mo Salvatore, sita in 81050 Roccadevandro, via Cocuruzzo.

52. Roccadevandro, parrocchia di S. Maria di Mortola, sita in 81050 Roccadevandro, via Mortola.

53. S. Pietro Infine, parrocchia di San Michele Arcangelo - S. Nicola V., sita in 81050 S. Pietro Infine.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti due chiese parrocchiali:

PROVINCIA DI FROSINONE

1. S. Elia Fiumerapido, chiesa parrocchiale di S. Cataldo, sita in 03049 S. Elia Fiumerapido.

PROVINCIA DI CASERTA

2. S. Pietro Infine, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in 81050 S. Pietro Infine.

Art. 4.

Alle due chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi, le parrocchie aventi la stessa sede ma diversa denominazione, per ognuna indicata:

PROVINCIA DI FROSINONE

1. S. Elia Fiumerapido: alla chiesa parrocchiale di S. Cataldo, per quanto concerne tutti i suoi beni, la parrocchia di S. Maria La Nova.

PROVINCIA DI CASERTA

2. S. Pietro Infine: alla chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, per quanto concerne tutti i suoi beni, la parrocchia di S. Michele Arcangelo - S. Nicola V.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 7 novembre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A8827

DECRETO 11 novembre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a sessantasette parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di novanta chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Macerata e Tolentino, Recanati, Cingoli, Treia.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 23 agosto 1986, con il quale il vescovo diocesano di Macerata e Tolentino, Recanati, Cingoli, Treia determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti sessantasette parrocchie costituite nella diocesi di Macerata e Tolentino, Recanati, Cingoli, Treia, tutte in comuni della provincia di Macerata, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

1. Comune di Appignano, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 62010 Appignano di Macerata, via Paladini, 44.

2. Comune di Cingoli, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 62011 Cingoli, via del Podestà, 22.

3. Comune di Cingoli, parrocchia Beata Vergine di Lourdes, sita in 62011 Cingoli, frazione Grottaccia.

4. Comune di Cingoli, parrocchia S. Elena Imperatrice, sita in 62011 Cingoli, frazione Avenale.

5. Comune di Cingoli, parrocchia di S. Giovanni Evangelista, sita in 62011 Cingoli, frazione Villa Strada.

6. Comune di Cingoli, parrocchia S. Maria Assunta, sita in 62011 Cingoli, frazione Troviggiano.

7. Comune di Cingoli, parrocchia S. Michele Arcangelo, sita in 62011 Cingoli, frazione Castel S. Angelo.

8. Comune di Cingoli, parrocchia S. Nicolò da Bari, sita in 62011 Cingoli, frazione Moscosi.

9. Comune di Cingoli, parrocchia di San Pietro Apostolo, sita in 62011 Cingoli, frazione Villa Torre.

10. Comune di Cingoli, parrocchia Santi Vittore e Corona, sita in 62011 Cingoli, frazione S. Vittore.

11. Comune di Colmurano, parrocchia S. Donato, sita in 62020 Colmurano, via De Amicis.

12. Comune di Macerata, parrocchia Buon Pastore, sita in 62100 Macerata, via Pavese, 2, frazione Collevario.

13. Comune di Macerata, parrocchia Immacolata, sita in 62100 Macerata, corso Cavour, 80.

14. Comune di Macerata, parrocchia Sacro Cuore, sita in 62100 Macerata, via Carducci, 20.

15. Comune di Macerata, parrocchia San Francesco, sita in 62100 Macerata, piazza S. Francesco.

16. Comune di Macerata, parrocchia S. Giorgio, sita in 62100 Macerata, piazza XXX Aprile.

17. Comune di Macerata, parrocchia San Giovanni, sita in 62100 Macerata, piazza Vittorio Veneto.

18. Comune di Macerata, parrocchia San Giuliano, sita in 62100 Macerata, piazza Strambi.

19. Comune di Macerata, parrocchia S. Giuseppe, sita in 62100 Macerata, frazione Sforzacosta.

20. Comune di Macerata, parrocchia Santa Croce, sita in 62100 Macerata, viale Indipendenza, 2.

21. Comune di Macerata, parrocchia Santa Madre di Dio, sita in 62100 Macerata, via Barilatti.

22. Comune di Macerata, parrocchia Santa Maria della Pace, sita in 62100 Macerata, via della Pace, 130.

23. Comune di Macerata, parrocchia S. Maria delle Vergini, sita in 62100 Macerata, via Pancalducci, 31.

24. Comune di Macerata, parrocchia S. Maria del Monte, sita in 62100 Macerata, via S. Maria del Monte, 19.

25. Comune di Macerata, parrocchia S. Michele Arcangelo, sita in 62100 Macerata, borgo S. Giuliano, 46.

26. Comune di Macerata, parrocchia SS. Crocifisso, sita in 62100 Macerata, frazione Villa Potenza.

27. Comune di Macerata, parrocchia SS. Sacramento, sita in 62100 Macerata, largo Cappuccini, 2.

28. Comune di Macerata, parrocchia S. Stefano, sita in 62100 Macerata, contrada S. Stefano.

29. Comune di Macerata, parrocchia S. Vincenzo Maria Strambi, sita in 62100 Macerata, frazione Piediripa.

30. Comune di Montefano, parrocchia S. Donato, sita in 62010 Montefano, via Leopardi, 15.

31. Comune di Montecassiano, parrocchia S. Maria Assunta, sita in 62010 Montecassiano, via Peranzone, 3.

32. Comune di Montecassiano, parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù, sita in 62010 Montecassiano, frazione Sambucheto.

33. Comune di Montelupone, parrocchia San Firmano, sita in 62010 Montelupone, frazione S. Firmano.

34. Comune di Montelupone, parrocchia Santi Pietro e Paolo, sita in 62010 Montelupone, via Garibaldi, 27.

35. Comune di Pollenza, parrocchia S. Andrea Apostolo, sita in 62010 Pollenza, via Roma, 67.

36. Comune di Pollenza, parrocchia Santa Famiglia, sita in 62010 Pollenza, frazione Casette Verdini.

37. Comune di Pollenza, parrocchia S. Maria Assunta, sita in 62010 Pollenza, frazione Rambona.

38. Comune di Portorecanati, parrocchia Preziosissimo Sangue, sita in 62017 Portorecanati, via U. Bassi, 8.

39. Comune di Portorecanati, parrocchia S. Giovanni Battista, sita in 62017 Portorecanati, corso Matteotti.

40. Comune di Recanati, parrocchia Cristo Redentore, sita in 62019 Recanati, via Brodolini, 2.

41. Comune di Recanati, parrocchia SS. Addolorata, sita in 62019 Recanati, contrada Addolorata.

42. Comune di Recanati, parrocchia S. Biagio, sita in 62019 Recanati, frazione Montefiore.

43. Comune di Recanati, parrocchia S. Flaviano, sita in 62019 Recanati, via Gregorio XII.

44. Comune di Recanati, parrocchia S. Francesco, sita in 62019 Recanati, via Castelfidardo, 14.

45. Comune di Recanati, parrocchia S. Maria Assunta, sita in 62019 Recanati, borgo Castelnuovo.

46. Comune di Recanati, parrocchia S. Maria della Pietà, sita in 62019 Recanati, via Le Grazie, 110.

47. Comune di Recanati, parrocchia S. Maria in Montemorello, sita in 62019 Recanati, piazza del Sabato del Villaggio.

48. Comune di Recanati, parrocchia Santi Agostino e Domenico, sita in 62019 Recanati, piazza Giordani, 1.

49. Comune di Recanati, parrocchia Santi Francesco e Eurosia, sita in 62019 Recanati, frazione Bagnolo.

50. Comune di Recanati, parrocchia dei Santi Giuseppe e Filippo Neri, sita in 62019 Recanati, frazione Chiarino.

51. Comune di Tolentino, parrocchia Sacro Cuore, sita in 62029 Tolentino, contrada Rancia, 42.

52. Comune di Tolentino, parrocchia S. Catervo, sita in 62029 Tolentino, piazza Strambi, 2.

53. Comune di Tolentino, parrocchia S. Francesco, sita in 62029 Tolentino, piazza Mauruzi, 2.

54. Comune di Tolentino, parrocchia S. Giuseppe, sita in 62029 Tolentino, contrada S. Giuseppe.

55. Comune di Tolentino, parrocchia Santa Famiglia, sita in 62029 Tolentino, via Trento-Trieste, 15.

56. Comune di Tolentino, parrocchia Santa Maria delle Grazie, sita in 62029 Tolentino, contrada Le Grazie.

57. Comune di Tolentino, parrocchia Santa Maria Maddalena, sita in 62029 Tolentino, frazione Paterno.

58. Comune di Tolentino, parrocchia SS. Crocifisso, sita in 62029 Tolentino, piazza D. Bosco, 13.

59. Comune di Tolentino, parrocchia Spirito Santo, sita in 62029 Tolentino, zona P.E.E.P.

60. Comune di Tolentino, parrocchia S. Maria Annunziata, abbadia di Fiastra, sita in 62029 Tolentino, contrada Fiastra.

61. Comune di Treia, parrocchia S. Lorenzo, sita in 62010 Treia, Castel S. Lorenzo, 17.

62. Comune di Treia, parrocchia S. Lucia, sita in 62010 Treia, frazione Camporota.

63. Comune di Treia, parrocchia S. Maria in Selva, sita in 62010 Treia, contrada S. Maria in Selva.

64. Comune di Treia, parrocchia SS. Annunziata, sita in 62010 Treia, piazza Marconi, 1.

65. Comune di Treia, parrocchia Santi Vito e Patrizio, sita in 62010 Treia, frazione Chiesanuova.

66. Comune di Treia, parrocchia S. Ubaldo, sita in 62010 Treia, frazione Passo di Treia.

67. Comune di Urbisaglia, parrocchia S. Lorenzo, sita in 62010 Urbisaglia, via Roma, 2.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti novanta chiese parrocchiali, tutte in comuni della provincia di Macerata:

1. Comune di Appignano, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista e Pietro Apostolo, sita in 62010 Appignano, via Paladini, 44.

2. Comune di Cingoli, chiesa parrocchiale S. Elena Imperatrice, sita in 62011 Cingoli, frazione Avenale.

3. Comune di Cingoli, chiesa parrocchiale S. Pietro Apostolo, sita in 62011 Cingoli, frazione Villa Torre.

4. Comune di Cingoli, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Troviggiano, sita in 62011 Cingoli, frazione Troviggiano.

5. Comune di Cingoli, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in 62011 Cingoli, frazione Castel S. Angelo.

6. Comune di Cingoli, chiesa parrocchiale di S. Maria in Candelora, sita in 62011 Cingoli, frazione Moscosi.

7. Comune di Cingoli, chiesa parrocchiale di S. Salvatore, sita in 62011 Cingoli, frazione Valcarecce.

8. Comune di Cingoli, chiesa parrocchiale di S. Nicolò da Bari, sita in 62011 Cingoli, frazione Villa Moscosi.

9. Comune di Cingoli, chiesa parrocchiale di S. Giorgio, sita in 62011 Cingoli, frazione Castreccioni.

10. Comune di Cingoli, chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in 62011 Cingoli, frazione S. Stefano.

11. Comune di Cingoli, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 62011 Cingoli, frazione Colognola.

12. Comune di Cingoli, chiesa parrocchiale di S. Giovanni, sita in 62011 Cingoli, frazione Villa Strada.

13. Comune di Cingoli, chiesa parrocchiale di S. Maria del Rosario, sita in 62011 Cingoli, frazione Cervidone.

14. Comune di Cingoli, chiesa parrocchiale dei Santi Nicolò ed Esuperanzio, sita in 62011 Cingoli, via S. Esuperanzio.

15. Comune di Cingoli, chiesa parrocchiale dei Santi Vittore e Corona, sita in 62011 Cingoli, frazione S. Vittore.

16. Comune di Cingoli, chiesa parrocchiale di S. Carlo Borromeo, sita in 62011 Cingoli, contrada Botontano.

17. Comune di Cingoli, chiesa parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita, sita in 62011 Cingoli, frazione S. Faustino.

18. Comune di Cingoli, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, sita in 62011 Cingoli, contrada Panicali.

19. Comune di Colmurano, chiesa parrocchiale dei Santi Donato e Annunziata, sita in 62020 Colmurano, via De Amicis.

20. Comune di Macerata, chiesa parrocchiale di S. Gabriele dell'Addolorata, sita in 62100 Macerata, contrada Consalvi.

21. Comune di Macerata, chiesa parrocchiale SS. Salvatore in S. Giovanni, sita in 62100 Macerata, piazza Vittorio Veneto, 4.

22. Comune di Macerata, chiesa parrocchiale Immacolata Concezione in Santa Croce, sita in 62100 Macerata, viale Indipendenza, 2.

23. Comune di Macerata, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Decollato al S. Cuore, sita in 62100 Macerata, via De Amicis.

24. Comune di Macerata, chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in 62100 Macerata, contrada S. Stefano.

25. Comune di Macerata, chiesa parrocchiale di S. Maria del Monte, sita in 62100 Macerata, contrada S. Maria del Monte.

26. Comune di Macerata, chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso, sita in 62100 Macerata, frazione Villa Potenza.

27. Comune di Macerata, chiesa parrocchiale di S. Giorgio Martire, sita in 62100 Macerata, piazza XXX Aprile.

28. Comune di Macerata, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in 62100 Macerata, borgo San Giuliano.

29. Comune di Macerata, chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione, sita in 62100 Macerata, corso Cavour, 80.

30. Comune di Macerata, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in 62010 Macerata, frazione Sforzacosta.

31. Comune di Macerata, chiesa parrocchiale di S. Vincenzo Maria Strambi, sita in 62010 Macerata, frazione Piediripa.

32. Comune di Macerata, chiesa parrocchiale S. Maria delle Vergini, sita in 62100 Macerata, via Pancalducci.

33. Comune di Macerata, chiesa parrocchiale S. Maria della Pace, sita in 62100 Macerata, via Pace.

34. Comune di Macerata, chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, sita in 62100 Macerata, via S. Francesco.

35. Comune di Macerata, chiesa parrocchiale SS. Sacramento, sita in 62100 Macerata, largo Cappuccini.

36. Comune di Macerata, chiesa parrocchiale S. Maria Madre di Dio, sita in 62100 Macerata, via Barilatti.

37. Comune di Macerata, chiesa parrocchiale del Buon Pastore, sita in 62100 Macerata, via C. Pavese, frazione Collevario.

38. Comune di Montecassiano, chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, sita in 62010 Montecassiano, via Peranzone.

39. Comune di Montecassiano, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Cielo, sita in 62010 Montecassiano, via Peranzone.

40. Comune di Montecassiano, chiesa parrocchiale di S. Maria delle Grazie, sita in 62010 Montecassiano, frazione Vissani.

41. Comune di Montecassiano, chiesa parrocchiale di S. Teresa del Bambino Gesù, sita in 62010 Montecassiano, frazione Sambucheto.

42. Comune di Montefano, chiesa parrocchiale S. Donato, sita in 62010 Montefano, via Leopradi, 15.

43. Comune di Montefano, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, sita in 62010 Montefano, contrada Osteria Nuova.

44. Comune di Montelupone, chiesa parrocchiale Santi Pietro e Paolo, sita in 62010 Montelupone, via Garibaldi, 27.

45. Comune di Montelupone, chiesa parrocchiale San Firmano, sita in 62010 Montelupone, contrada S. Firmano.

46. Comune di Pollenza, chiesa parrocchiale di S. Biagio, sita in 62010 Pollenza, via Roma.

47. Comune di Pollenza, chiesa parrocchiale S. Andrea Apostolo, sita in 62010 Pollenza, via Roma.

48. Comune di Pollenza, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Rambona, sita in 62010 Pollenza, contrada Rambona.

49. Comune di Pollenza, chiesa parrocchiale SS. Redentore e della Beata Vergine Lauretana, sita in 62010 Pollenza, contrada Stazione.

50. Comune di Pollenza, chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia, sita in 62010 Pollenza, frazione Casette Verdini.

51. Comune di Portorecanati, chiesa parrocchiale del Preziosissimo Sangue, sita in 62017 Portorecanati, via U. Bassi, 8.

52. Comune di Portorecanati, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 62017 Portorecanati, corso Matteotti.

53. Comune di Recanati, chiesa parrocchiale di S. Gregorio in S. Domenico, sita in 62019 Recanati, corso Persiani.

54. Comune di Recanati, chiesa parrocchiale di S. Maria in Montemorello, sita in 62019 Recanati, piazza del Sabato del Villaggio.

55. Comune di Recanati, chiesa parrocchiale di S. Biagio in Montefiore, sita in 62019 Recanati, frazione Montefiore.

56. Comune di Recanati, chiesa parrocchiale di S. Leopardo, sita in 62019 Recanati, via contrada S. Leopardo.

57. Comune di Recanati, chiesa parrocchiale di S. Croce, sita in 62019 Recanati, contrada S. Croce.

58. Comune di Recanati, chiesa parrocchiale di S. Maria Addolorata, sita in 62019 Recanati, contrada Addolorata.

59. Comune di Recanati, chiesa parrocchiale di S. Pietro in Vincoli, sita in 62019 Recanati, contrada S. Pietro.

60. Comune di Recanati, chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, sita in 62019 Recanati, contrada Chiarino.

61. Comune di Recanati, chiesa parrocchiale dei Santi Lorenzo e Agostino, sita in 62019 Recanati, piazza Giordani, 1.

62. Comune di Recanati, chiesa parrocchiale Cristo Redentore, sita in 62019 Recanati, via Brodolini, 2.

63. Comune di Recanati, chiesa parrocchiale dei Santi Francesco ed Eurosia, sita in 62019 Recanati, contrada Bagnolo.

64. Comune di Recanati, chiesa parrocchiale di S. Maria in Castelnuovo, sita in 62019 Recanati, via Castelnuovo.

65. Comune di Recanati, chiesa parrocchiale di S. Maria della Pietà, sita in 62019 Recanati, via delle Grazie, 110.

66. Comune di Recanati, chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, sita in 62019 Recanati, via Castelfidardo, 14.

67. Comune di Tolentino, chiesa parrocchiale SS. Crocifisso, sita in 62029 Tolentino, piazza D. Bosco.

68. Comune di Tolentino, chiesa parrocchiale del SS. Redentore al Colle, sita in 62029 Tolentino, contrada Colle Redentore.

69. Comune di Tolentino, chiesa parrocchiale S. Giuseppe, sita in 62029 Tolentino, contrada S. Giuseppe.

70. Comune di Tolentino, chiesa parrocchiale della Concezione di Maria Assunta in Regnano, sita in 62029 Tolentino, contrada Regnano.

71. Comune di Tolentino, chiesa parrocchiale di S. Giacomo in S. Francesco, sita in 62029 Tolentino, piazza Mauruzi, 2.

72. Comune di Tolentino, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in 62029 Tolentino, contrada Sant'Angelo.

73. Comune di Tolentino, chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena in Paterno, sita in 62029 Tolentino, contrada Paterno.

74. Comune di Tolentino, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, sita in 62029 Tolentino, contrada Sant'Andrea.

75. Comune di Tolentino, chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, sita in 62029 Tolentino, contrada La Bura.

76. Comune di Tolentino, chiesa parrocchiale della Divina Pastora, sita in 62029 Tolentino, contrada Divina Pastora.

77. Comune di Tolentino, chiesa parrocchiale di S. Maria delle Grazie, sita in 62029 Tolentino, frazione Le Grazie.

78. Comune di Tolentino, chiesa parrocchiale della SS. Annunziata in Abbadia di Fiastra, sita in 62029 Tolentino, contrada Abbadia di Fiastra.

79. Comune di Tolentino, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, sita in 62029 Tolentino, contrada Pianciano.

80. Comune di Tolentino, chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, sita in 62029 Tolentino, contrada Rancia, 42.

81. Comune di Tolentino, chiesa parrocchiale di S. Maria Nuova, nella Sacra Famiglia, sita in 62029 Tolentino, via Trento-Trieste, 15.

82. Comune di Treia, chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Patrizio in Chiesanuova, sita in 62010 Treia, frazione Chiesanuova.

83. Comune di Treia, chiesa parrocchiale di S. Maria in Paterno, sita in 62010 Treia, contrada Paterno.

84. Comune di Treia, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire, sita in 62010 Treia, Castel S. Lorenzo, 17.

85. Comune di Treia, chiesa parrocchiale di S. Ubaldo in Passo di Treia, sita in 62010 Treia, frazione Passo di Treia.

86. Comune di Treia, chiesa parrocchiale di S. Lucia in Camporota, sita in 62010 Treia, contrada Camporota.

87. Comune di Treia, chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo, Michele ed Egidio, sita in 62010 Treia, piazza Cervigni, 2.

88. Comune di Treia, chiesa parrocchiale di S. Maria in Selva, sita in 62010 Treia, contrada S. Maria in Selva.

89. Comune di Treia, chiesa parrocchiale di S. Maria delle Grazie in Piana, sita in 62010 Treia, contrada S. Maria in Piana.

90. Comune di Urbisaglia, chiesa parrocchiale S. Lorenzo, sita in 62010 Urbisaglia, via Roma, 2.

Art. 4.

Alle novanta chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi:

— relativamente alle seguenti cinquantotto chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi diversa sede e diversa denominazione, per ognuna indicate:

PROVINCIA DI MACERATA

1. Comune di Appignano, alla chiesa parrocchiale dei Santi Giovanni Battista e Pietro Apostolo, sita in 62010 Appignano, via Paladini, 44, la parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 62010 Appignano, via Paladini, 44, succede in tutti i rapporti attivi e passivi.

2. Comune di Cingoli, alla chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Troviggiano, sita in 62011 Cingoli, frazione Troviggiano, la parrocchia S. Maria Assunta, sita in 62011 Cingoli, frazione Troviggiano, succede in tutti i rapporti attivi e passivi.

3. Comune di Cingoli, alla chiesa parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita, sita in 62011 Cingoli, frazione S. Faustino, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Maria Assunta, sita in 62011 Cingoli, frazione Troviggiano.

4. Comune di Cingoli, alla chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in 62011 Cingoli, frazione S. Stefano, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia di San Michele Arcangelo, sita in 62011 Cingoli, frazione Castel Sant'Angelo.

5. Comune di Cingoli, alla chiesa parrocchiale di San Giorgio, sita in 62011 Cingoli, frazione Castreccioni, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Nicolò da Bari, sita in 62011 Cingoli, frazione Moscosi.

6. Comune di Cingoli, alla chiesa parrocchiale di S. Maria del Rosario, sita in 62011 Cingoli, frazione Cervidone, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia Santi Vittore e Corona, sita in 62011 Cingoli, frazione S. Vittore.

7. Comune di Cingoli, alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni, sita in 62011 Cingoli, frazione Villa Strada, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia di S. Giovanni Evangelista, sita in 62011 Cingoli, frazione Villa Strada.

8. Comune di Cingoli, alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 62011 Cingoli, frazione Colognola, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia di S. Giovanni Evangelista, sita in 62011 Cingoli, frazione Villa Strada.

9. Comune di Cingoli, alla chiesa parrocchiale di S. Salvatore, sita in 62011 Cingoli, frazione Valcarecce, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia di S. Giovanni Evangelista, sita in 62011 Cingoli, frazione Villa Strada.

10. Comune di Cingoli, alla chiesa parrocchiale di S. Carlo Borromeo, sita in 62011 Cingoli, contrada Botontano, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia Beata Vergine di Lourdes, sita in 62011 Cingoli, frazione Grottaccia.

11. Comune di Colmurano, alla chiesa parrocchiale dei Santi Donato e Annunziata, sita in 62020 Colmurano, via De Amicis, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Donato, sita in 62020 Colmurano, via De Amicis.

12. Comune di Macerata, alla chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione, sita in 62100 Macerata, corso Cavour, 80, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia Immacolata, sita in 62100 Macerata, corso Cavour, 80.

13. Comune di Macerata, alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni Decollato al S. Cuore, sita in 62100 Macerata, via De Amicis, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia Sacro Cuore, sita in 62100 Macerata, via Carducci, 20.

14. Comune di Macerata, alla chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, sita in 62100 Macerata, via S. Francesco, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia San Francesco, sita in 62100 Macerata, piazza S. Francesco.

15. Comune di Macerata, alla chiesa parrocchiale di S. Giorgio Martire, sita in 62100 Macerata, piazza XXX Aprile, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Giorgio, sita in 62100 Macerata, piazza XXX Aprile.

16. Comune di Macerata, alla chiesa parrocchiale del SS. Salvatore in S. Giovanni, sita in 62100 Macerata, piazza Vittorio Veneto, 4, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia San Giovanni, sita in 62100 Macerata, piazza Vittorio Veneto.

17. Comune di Macerata, alla chiesa parrocchiale Immacolata Concezione in S. Croce, sita in 62100 Macerata, viale Indipendenza, 2, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia Santa Croce, sita in 62100 Macerata, viale Indipendenza, 2.

18. Comune di Macerata, alla chiesa parrocchiale di S. Gabriele dell'Addolorata, sita in 62100 Macerata, contrada Consalvi, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia Santa Croce, sita in 62100 Macerata, viale Indipendenza, 2.

19. Comune di Macerata, alla chiesa parrocchiale di S. Maria Madre di Dio, sita in 62100 Macerata, via Barilatti, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia Santa Madre di Dio, sita in 62100 Macerata, via Barilatti.

20. Comune di Montefano, alla chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, sita in 62010 Montefano, contrada Osterianuova, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Donato, sita in 62010 Montefano, via Leopardi, 15.

21. Comune di Montecassiano, alla chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Cielo, sita in 62010 Montecassiano, via Peranzone, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Maria Assunta, sita in 62010 Montecassiano, via Peranzone, 3.

22. Comune di Montecassiano, alla chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, sita in 62010 Montecassiano, via Peranzone, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Maria Assunta, sita in 62010 Montecassiano, via Peranzone, 3.

23. Comune di Montecassiano, alla chiesa parrocchiale di S. Maria delle Grazie, sita in 62010 Montecassiano, frazione Vissani, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Maria Assunta, sita in 62010 Montecassiano, via Peranzone, 3.

24. Comune di Pollenza, alla chiesa parrocchiale di S. Biagio, sita in 62010 Pollenza, via Roma, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Andrea Apostolo, sita in 62010 Pollenza, via Roma, 67.

25. Comune di Pollenza, alla chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia, sita in 62010 Pollenza, frazione Casette Verdini, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia Santa Famiglia, sita in 62010 Pollenza, frazione Casette Verdini.

26. Comune di Pollenza, alla chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Rambona, sita in 62010 Pollenza, contrada Rambona, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Maria Assunta, sita in 62010 Pollenza, frazione Rambona.

27. Comune di Recanati, alla chiesa parrocchiale di S. Maria Addolorata, sita in 62019 Recanati, contrada Addolorata, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia Maria SS. Addolorata, sita in 62019 Recanati, contrada Addolorata.

28. Comune di Recanati, alla chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, sita in 62019 Recanati, via Castelfidardo, 14, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Francesco, sita in 62019 Recanati, via Castelfidardo, 14.

29. Comune di Recanati, alla chiesa parrocchiale di S. Biagio in Montefiore, sita in 62019 Recanati, frazione Montefiore, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Biagio, sita in 62019 Recanati, frazione Montefiore.

30. Comune di Recanati, alla chiesa parrocchiale di S. Maria in Castelnuovo, sita in 62019 Recanati, via Castelnuovo, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Maria Assunta, sita in 62019 Recanati, borgo Castelnuovo.

31. Comune di Recanati, alla chiesa parrocchiale di S. Leopardo, sita in 62019 Recanati, contrada San Leopardo, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S.Maria della Pietà, sita in 62019 Recanati, via Le Grazie, 110.

32. Comune di Recanati, alla chiesa parrocchiale di S. Pietro in Vincoli, sita in 62019 Recanati, contrada San Pietro, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Maria in Montemorello, sita in 62019 Recanati, piazza del Sabato del Villaggio.

33. Comune di Recanati, alla chiesa di S. Gregorio in S. Domenico, sita in 62019 Recanati, corso Persiani, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia Santi Agostino e Domenico, sita in 62019 Recanati, piazza Giordani, 1.

34. Comune di Recanati, alla chiesa parrocchiale dei Santi Lorenzo e Agostino, sita in 62019 Recanati, piazza Giordani, 1, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia Santi Agostino e Domenico, sita in 62019 Recanati, piazza Giordani, 1.

35. Comune di Recanati, alla chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, sita in 62019 Recanati, contrada Chiarino, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia dei Santi Giuseppe e Filippo Neri, sita in 62019 Recanati, frazione Chiarino.

36. Comune di Tolentino, alla chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, sita in 62029 Tolentino, contrada Rancia, 42, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia Sacro Cuore, sita in 62029 Tolentino, contrada Rancia, 42.

37. Comune di Pollenza, alla chiesa parrocchiale SS. Redentore e della Beata Vergine Lauretana, sita in 62010 Pollenza, contrada Stazione, succede in tutti i rapporti attivi e passivi nel comune di Tolentino la parrocchia Sacro Cuore, sita in 62029 Tolentino, contrada Rancia, 42.

38. Comune di Tolentino, alla chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, sita in 62029 Tolentino, contrada Sant'Andrea, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Catervo, sita in 62029 Tolentino, piazza Strambi, 2.

39. Comune di Tolentino, alla chiesa parrocchiale di S. Giacomo in S. Francesco, sita in 62029 Tolentino, piazza Mauruzi, 2, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Francesco, sita in 62029 Tolentino, piazza Mauruzi, 2.

40. Comune di Tolentino, alla chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, sita in 62029 Tolentino, contrada La Bura, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Francesco, sita in 62029 Tolentino, piazza Mauruzi, 2.

41. Comune di Tolentino, alla chiesa parrocchiale di S. Maria Nuova, nella Sacra Famiglia, sita in 62029 Tolentino, via Trento-Trieste, 15, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia Santa Famiglia, sita in 62029 Tolentino, via Trento-Trieste, 15.

42. Comune di Tolentino, alla chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo, sita in 62029 Tolentino, contrada Pianciano, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia Santa Maria delle Grazie, sita in 62029 Tolentino, contrada Le Grazie.

43. Comune di Tolentino, alla chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena in Paterno, sita in 62029 Tolentino, contrada Paterno, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Maria Maddalena, sita in 62029 Tolentino, frazione Paterno.

44. Comune di Tolentino, alla chiesa parrocchiale della Concezione di Maria Assunta in Regnano, sita in 62029 Tolentino, contrada Regnano, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Maria Maddalena, sita in 62029 Tolentino, frazione Paterno.

45. Comune di Tolentino, alla chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in 62029 Tolentino, contrada Sant'Angelo, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Maria Maddalena, sita in 62029 Tolentino, frazione Paterno.

46. Comune di Tolentino, alla chiesa parrocchiale del SS. Redentore al Colle, sita in 62029 Tolentino, contrada Colle Redentore, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Maria Maddalena, sita in 62029 Tolentino, frazione Paterno.

47. Comune di Tolentino, alla chiesa parrocchiale della SS. Annunziata in Abbadia di Fiastra, sita in 62029 Tolentino, contrada Abbadia di Fiastra, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Maria Annunziata, abbadia di Fiastra, sita in 62029 Tolentino, contrada Fiastra.

48. Comune di Tolentino, alla chiesa parrocchiale della Divina Pastora, sita in 62029 Tolentino, contrada Divina Pastora, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Maria Annunziata, abbadia di Fiastra, sita in 62029 Tolentino, contrada Fiastra.

49. Comune di Treia, alla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire, sita in 62010 Treia, Castel S. Lorenzo n. 17, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Lorenzo, sita in 62010 Treia, Castel San Lorenzo, 17.

50. Comune di Treia, alla chiesa parrocchiale di S. Lucia in Camporota, sita in 62010 Treia, contrada Camporota, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Lucia, sita in 62010 Treia, frazione Camporota.

51. Comune di Treia, alla chiesa parrocchiale di S. Maria in Paterno, sita in 62010 Treia, contrada Paterno, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia SS. Annunziata, sita in 62010 Treia, piazza Marconi, 1

52. Comune di Treia, alla chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Patrizio in Chiesanuova, sita in 62010 Treia, frazione Chiesanuova, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia Santi Vito e Patrizio, sita in Treia, frazione Chiesanuova.

53. Comune di Treia, alla chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo, Michele ed Egidio, sita in 62010 Treia, piazza Cervigni, 2, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia SS. Annunziata, sita in 62010 Treia, piazza Marconi, 1.

54. Comune di Treia, alla chiesa parrocchiale di S. Ubaldo in Passo di Treia, sita in 62010 Treia, frazione Passo di Treia, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Ubaldo, sita in 62010 Treia, frazione Passo di Treia.

55. Comune di Treia, alla chiesa parrocchiale di S. Maria delle Grazie in Piana, sita in 62010 Treia, contrada S. Maria in Piana, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia S. Ubaldo, sita in 62010 Treia, frazione Passo di Treia.

56. Comune di Cingoli, alla chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, sita in 62011 Cingoli, contrada Panicali, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 62011 Cingoli, frazione Castel Sant'Angelo.

57. Comune di Cingoli, alla chiesa parrocchiale dei Santi Nicolò ed Esuperanzio, sita in 62011 Cingoli, via S. Esuperanzio, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 62011 Cingoli, via del Podestà, 22.

58. Comune di Recanati, alla chiesa parrocchiale di Santa Croce, sita in 62019 Recanati, contrada Santa Croce, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 62019 Recanati, borgo Castelnuovo;

— relativamente alle restanti trentadue chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 11 novembre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A8885

DECRETO 11 novembre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a novantacinque parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di ottantatre chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Aversa.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 30 giugno 1986, con il quale il vescovo diocesano di Aversa determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti novantacinque parrocchie costituite nella diocesi di Aversa, aventi la denominazione e le sede per ciascuna indicate:

PROVINCIA DI CASERTA

1. Aversa, parrocchia Maria SS. Immacolata, sita in 81031 Aversa, via Appia sud n. 66.

2. Aversa, parrocchia S. Andrea Apostolo, sita in 81031 Aversa, via S. Paolo.

3. Aversa, parrocchia S. Audeno nella Trinità, sita in 81031 Aversa, via C. Golia n. 2.

4. Aversa, parrocchia S. Giovanni Battista, sita in 81031 Aversa, piazza Savignano n. 3.

5. Aversa, parrocchia S. Giovanni Evangelista, sita in 81031 Aversa, via S. Giovanni.

6. Aversa, parrocchia S. Giuseppe Operaio, sita in 81031 Aversa, via F. Saporito, rione Unrra Casa.

7. Aversa, parrocchia S. Maria a Piazza, sita in 81031 Aversa, piazza S. Maria a Piazza n. 21.

8. Aversa, parrocchia S. Maria di Costantinopoli, sita in 81031 Aversa, via Mangoni.

9. Aversa, parrocchia S. Maria la Nova, sita in 81031 Aversa, via S. Biagio n. 51.

10. Aversa, parrocchia S. Michele Arcangelo, sita in 81031 Aversa, via E. Fermi n. 14.

11. Aversa, parrocchia S. Nicola, sita in 81031 Aversa, via S. Nicola, 51.

12. Aversa, parrocchia S. Paolo Apostolo, sita in 81031 Aversa, piazza Duomo.

13. Aversa, parrocchia S. Spirito, sita in 81031 Aversa via Roma n. 103.

14. Aversa, parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù sita in 81031, Aversa, via L. Giordano.

15. Aversa, parrocchia Santi Filippo e Giacomo, sita in 81031 Aversa, via Roma.

16. Carinaro, parrocchia S. Eufemia, sita in 81030 Carinaro, piazza Parrocchia n. 2.

17. Casal di Principe, parrocchia Maria SS. Preziosa, sita in 81033 Casal di Principe, corso Dante.

18. Casal di Principe, parrocchia S. Nicola di Bari, sita in 81033 Casal di Principe, via Augusto n. 22.

19. Casal di Principe, parrocchia Spirito Santo, sita in 81033 Casal di Principe, via Parroco Gagliardi n. 2.

20. Casal di Principe, parrocchia SS. Salvatore, sita in 81033 Casal di Principe, via S. Lucia n. 4.

21. Casaluce, parrocchia S. Maria ad Nives, sita in 81030 Casaluce, corso Castello n. 14.

22. Casaluce, parrocchia S. Marcellino, sita in 81030 Casaluce, corso Umberto n. 257.

23. Casaluce, parrocchia S. Nicola di Bari, sita in 81030 Casaluce, frazione di Casalnuovo a Piro.

24. Casapenna, parrocchia S. Croce, sita in 81036 Casapenna, piazza A. Petrillo.

25. Casapozzano, parrocchia S. Michele, sita in 81030 Casapozzano, via Bugnano n. 70.

26. Cesa, parrocchia S. Cesario, sita in 81030 Cesa, via Bagno n. 10.

27. Frignano, parrocchia S. Maria dell'Arco, sita in 81030 Frignano, piazza Mazzini n. 2.

28. Frignano, parrocchia Santi Nazario e Celso, sita in 81030 Frignano, via V. Emanuele n. 106.

29. Gricignano, parrocchia S. Andrea Apostolo, sita in 81030 Gricignano, piazza Municipio n. 45.

30. Lusciano, parrocchia S. Maria Assunta, sita in 81030 Lusciano, via Costanzo n. 138.

31. Orta di Atella, parrocchia S. Massimo Vescovo, sita in 81030 Orta di Atella, via Chiesa.

32. Parete, parrocchia Chiesa SS. Trinità, sita in 81030 Parete, piazza Trinità n. 1.

33. Parete, parrocchia S. Pietro Apostolo, sita in 81030 Parete, corso Umberto I n. 1.

34. S. Arpino, parrocchia Maria SS. Atellana, sita in 81030 S. Arpino, rione Castellone e Rotondella.

35. S. Arpino, parrocchia S. Canione, sita in 81030 S. Arpino, piazza IV Novembre n. 3.

36. S. Arpino, parrocchia S. Elpidio, sita in 81030 S. Arpino, piazza Umberto I n. 11.

37. S. Cipriano d'Aversa, parrocchia Maria SS. Annunziata, sita in 81030 S. Cipriano d'Aversa, via Roma n. 976.

38. S. Cipriano d'Aversa, parrocchia S. Croce, sita in 81030 S. Cipriano d'Aversa, piazza G. Marconi.

39. S. Cipriano d'Aversa, parrocchia S. Giuseppe, sita in 81030 S. Cipriano d'Aversa, rione S. Giuseppe.

40. S. Marcellino, parrocchia S. Marcellino, sita in 81030 S. Marcellino, via Palma n. 3.

41. Succivo, parrocchia S. Sossio, sita in 81030 Succivo, frazione di Teverolaccio di Succivo, via Roma n. 304.

42. Succivo, parrocchia Trasfigurazione, sita in 81030 Succivo, via IV Novembre n. 2.

43. Teverola, parrocchia S. Giovanni Evangelista, sita in 81030 Teverola, via Diaz n. 4, 5/7.

44. Trentola-Ducenta, parrocchia S. Giorgio Martire, sita in 81038 Trentola-Ducenta, via Roma n. 60.

45. Trentola-Ducenta, parrocchia S. Michele Arcangelo, sita in 81038 Trentola-Ducenta, piazza della Vittoria n. 6.

46. Villa di Briano, parrocchia Madonna di Briano, sita in 81030 Villa di Briano, frazione Madonna di Briano.

47. Villa di Briano, parrocchia Maria SS. Assunta in Cielo, sita in 81030 Villa di Briano, via Cavour n. 16.

47. Villa Literno, parrocchia Maria SS. di Lourdes, sita in 81039 Villa Literno, località Baracca.

49. Villa Literno, parrocchia S. Maria Assunta, sita in 81039 Villa Literno, via Chiesa n. 22.

50. Villa Literno, parrocchia S. Sossio, sita in 81039 Villa Literno, via S. Sossio.

PROVINCIA DI NAPOLI

51. Caivano, parrocchia Maria Madre della Chiesa, sita in 80023 Caivano, via G. B. Vico n. 2.

52. Caivano, parrocchia S. Antonio, sita in 80023 Caivano, via Diaz n. 27.

53. Caivano, parrocchia S. Barbara, sita in 80023 Caivano, via S. Barbara n. 3.

54. Caivano, parrocchia Sacro Cuore, sita in 80023 Caivano, rione Scotta.

55. Caivano, parrocchia S. Giorgio a Pescarola, sita in 80023 Caivano, frazione Pascarola, via Mazzara n. 8.

56. Caivano, parrocchia S. Maria della Sperlonga, sita in 80023 Caivano, frazione Casolla Valenzano, via Palmieri n. 2.

57. Caivano, parrocchia S. Paolo Apostolo, sita in 80023 Caivano, circonvallazione S.S.

58. Caivano, parrocchia S. Pietro Apostolo, sita in 80023 Caivano, via Don Minzoni.

59. Caivano, parrocchia SS. Annunziata, sita in 80023 Caivano, via Gramsci.

60. Carditello di Cardito, parrocchia Santi Giuseppe e Eufemia, sita in 80021 Carditello di Cardito, piazza Giovanni XXIII.

61. Cardito, parrocchia Sacro Cuore Eucaristico, sita in 80024 Cardito, via Belvedere n. 82.

62. Cardito, parrocchia S. Biagio, sita in 80024 Cardito, piazza Garibaldi n. 20.

63. Cardito, parrocchia S. Vincenzo dei Paoli, sita in 80024 Cardito, rione Slai.

64. Casandrino, parrocchia S. Maria Assunta in Cielo, sita in 80025 Casandrino, via Praus n. 1.

65. Crispano, parrocchia S. Gregorio Magno, sita in 80020 Crispano, via A. Lutrario n. 67.

66. Frattamaggiore, parrocchia Maria SS. Annunziata e S. Antonio, sita in 80027 Frattamaggiore, via Vergara n. 2.

67. Frattamaggiore, parrocchia Maria SS. Assunta, sita in 80027 Frattamaggiore, via Durante n. 22.

68. Frattamaggiore, parrocchia Maria SS. del Carmine, sita in 80027 Frattamaggiore, via F. A. Giordano.

69. Frattamaggiore, parrocchia S. Filippo Neri, sita in 80027 Frattamaggiore, via Bonomo n. 1.

70. Frattamaggiore, parrocchia S. Rocco, sita in 80027 Frattamaggiore, via D. Minzoni n. 20.

71. Frattamaggiore, parrocchia S. Sossio, sita in 80027 Frattamaggiore, via Biancardi n. 41.

72. Frattamaggiore, parrocchia SS. Redentore, sita in 80027 Frattamaggiore, via C. Pezzullo n. 7.

73. Frattaminore, parrocchia S. Maurizio, sita in 80020 Frattaminore, via Marconi n. 9.

74. Frattaminore, parrocchia S. Simeone Profeta, sita in 80020 Frattaminore, piazza Umberto I.

75. Giugliano, parrocchia Maria SS. delle Grazie, sita in 80014 Giugliano, via Madonna delle Grazie.

76. Giugliano, parrocchia Sacra Famiglia, sita in 80014 Giugliano, località Lago Patria, via Staffetta n. 14.

77. Giugliano, parrocchia S. Anna, sita in 80014 Giugliano, via S. Anna, 14.

78. Giugliano, parrocchia S. Giovanni Evangelista, sita in 80014 Giugliano, piazza Municipio n. 1.

79. Giugliano, parrocchia S. Luca Evangelista, sita in 80014 Giugliano, località Licola.

80. Giugliano, parrocchia S. Marco Evangelista, sita in 80014 Giugliano, via Campodonico n. 30.

81. Giugliano, parrocchia S. Massimiliano Kolbe, sita in 80014 Giugliano, insediamento 167.

82. Giugliano, parrocchia S. Matteo Apostolo, sita in 80014 Giugliano, località villaggio Ariccia.

83. Giugliano, parrocchia S. Nicola di Bari, sita in 80014 Giugliano, via S. Vito n. 1.

84. Giugliano, parrocchia S. Pio X, sita in 80014 Giugliano, via S. Pio X n. 1.

85. Grumo Nevano, parrocchia Madonna del Buon Consiglio, sita in 80028 Grumo Nevano, 3ª Traversa corso Garibaldi.

86. Grumo Nevano, parrocchia S. Caterina, sita in 80028 Grumo Nevano, piazza S. Pasquale n. 1.

87. Grumo Nevano, parrocchia S. Tammaro, sita in 80028 Grumo Nevano, piazza Pio XII n. 1.

88. Grumo Nevano, parrocchia S. Vito, sita in 80028 Grumo Nevano, via S. Vito n. 8.

89. Qualiano, parrocchia S. Stefano, sita in 80014 Qualiano, piazza Mercato n. 7.

90. Qualiano, parrocchia Maria SS. Immacolata, sita in 80014 Qualiano, contrada Scalzapecora.

91. S. Antimo, parrocchia S. Antimo, sita in 80029 S. Antimo, piazza Repubblica.

92. S. Antimo, parrocchia S. Antonio, sita in 80029 S. Antimo, piazza S. Antonio n. 34.

93. S. Antimo, parrocchia S. Lucia, sita in 80029 S. Antimo.

94. S. Antimo, parrocchia S. Vincenzo Ferreri, sita in 80029 S. Antimo, zona 167.

95. S. Antimo, parrocchia SS. Annunziata e S. Giuseppe, sita in 80029 S. Antimo, via Croce n. 4.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti ottantatre chiese parrocchiali:

PROVINCIA DI CASERTA

1. Aversa, chiesa parrocchiale Maria SS. Immacolata, sita in 81031 Aversa, via Appia sud n. 66.

2. Aversa, chiesa parrocchiale S. Andrea Apostolo, sita in 81031 Aversa, via S. Paolo.

3. Aversa, chiesa parrocchiale S. Audeno nella Trinità, sita in 81031 Aversa, via C. Golia n. 2.

4. Aversa, chiesa parrocchiale S. Giovanni Battista, sita in 81031 Aversa, piazza Savignano n. 3.

5. Aversa, chiesa parrocchiale S. Giovanni Evangelista, sita in 81031 Aversa, via S. Giovanni.

6. Aversa, chiesa parrocchiale S. Giuseppe Operaio, sita in 81031 Aversa, via F. Saporito, rione Unrra Casa.

7. Aversa, chiesa parrocchiale S. Maria a Piazza, sita in 81031 Aversa, piazza S. Maria a Piazza n. 21.

8. Aversa, chiesa parrocchiale S. Maria di Costantinopoli, sita in 81031 Aversa, via Mangoni n. 8.

9. Aversa, chiesa parrocchiale S. Maria la Nova, sita in 81031 Aversa, via S. Biagio n. 51.

10. Aversa, chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo, sita in 81031 Aversa, via E. Fermi n. 14.

11. Aversa, chiesa parrocchiale S. Nicola, sita in 81031 Aversa, via S. Nicola, 50.

12. Aversa, chiesa parrocchiale S. Paolo Apostolo, sita in 81031 Aversa, piazza Duomo.

13. Aversa, chiesa parrocchiale S. Spirito, sita in 81031 Aversa, via Roma n. 103.

14. Aversa, chiesa parrocchiale S. Teresa del Bambino Gesù, sita in 81031 Aversa, via L. Giordano.

15. Aversa, chiesa parrocchiale Santi Filippo e Giacomo, sita in 81031 Aversa, via Roma.

16. Carinaro, chiesa parrocchiale S. Eufemia, sita in 81030 Carinaro, piazza Parrocchia n. 2.

17. Casal di Principe, chiesa parrocchiale S. Nicola di Bari, sita in 81033 Casal di Principe, via Augusto n. 22.

18. Casal di Principe, chiesa parrocchiale Spirito Santo, sita in 81033 Casal di Principe, via Parroco Gagliardi n. 2.

19. Casal di Principe, chiesa parrocchiale SS. Salvatore, sita in 81033 Casal di Principe, via S. Lucia n. 4.

20. Casaluce, chiesa parrocchiale S. Maria ad Nives, sita in 81030 Casaluce, piazza Castello n. 14.

21. Casaluce, chiesa parrocchiale S. Marcellino, sita in 81030 Casaluce, corso Umberto n. 257.

22. Casaluce, chiesa parrocchiale S. Nicola di Bari, sita in 81030 Casaluce, frazione di Casalnuovo a Piro.

23. Casapesenna, chiesa parrocchiale S. Croce, sita in 81036 Casapesenna, piazza A Petrillo.

24. Casapozzano, chiesa parrocchiale S. Michele, sita in 81030 Casapozzano, via Bugnano n. 70.

25. Cesa, chiesa parrocchiale S. Cesario, sita in 81030 Cesa, via Bagno n. 10.

26. Frignano, chiesa parrocchiale S. Maria dell'Arco, sita in 81030 Frignano, piazza Mazzini n. 2.

27. Frignano, chiesa parrocchiale Santi Nazario e Celso, sita in 81030 Frignano, via V. Emanuele n. 106.

28. Gricignano, chiesa parrocchiale S. Andrea Apostolo, sita in 81030 Frignano, piazza Municipio n. 45.

29. Lusciano, chiesa parrocchiale S. Maria Assunta, sita in 81030 Lusciano, via Costanzo n. 138.

30. Orta di Atella, chiesa parrocchiale S. Massimo Vescovo, sita in 81030 Orta di Atella, via Chiesa.

31. Parete, chiesa parrocchiale Chiesa SS. Trinità, sita in 81030 Parete, piazza Trinità n. 1.

32. Parete, chiesa parrocchiale S. Pietro Apostolo, sita in 81030 Parete, corso Umberto I n. 1.

33. S. Arpino, chiesa parrocchiale S. Canione, sita in 81030 S. Arpino, piazza IV Novembre n. 3.

34. S. Arpino, chiesa parrocchiale S. Elpidio, sita in 81030 S. Arpino, piazza Umberto I n. 11.

35. S. Cipriano d'Aversa, chiesa parrocchiale Maria SS. Annunziata, sita in 81030 S. Cipriano d'Aversa, via Roma n. 976.

36. S. Cipriano d'Aversa, chiesa parrocchiale S. Croce, sita in 81030 S. Cipriano d'Aversa, piazza G. Marconi.

37. S. Marcellino, chiesa parrocchiale S. Marcellino, sita in 81030 S. Marcellino, via Palma n. 3

38. Succivo, chiesa parrocchiale S. Sossio, sita in 81030 Succivo, frazione di Teverolaccio di Succivo, via Roma n. 304.

39. Succivo, chiesa parrocchiale Trasfigurazione, sita in 81030 Succivo, via IV Novembre n. 2.

40. Teverola, chiesa parrocchiale S. Giovanni Evangelista, sita in 81030 Teverola, via Diaz n. 4, 5/7.

41. Trentola-Ducenta, chiesa parrocchiale S. Giorgio Martire, sita in 81038 Trentola-Ducenta, via Roma n. 60.

42. Trentola-Ducenta, chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo, sita in 81038 Trentola-Ducenta, piazza della Vittoria n. 6.

43. Villa di Briano, chiesa parrocchiale Madonna di Briano, sita in 81030 Villa di Briano, frazione Madonna di Briano.

44. Villa di Briano, chiesa parrocchiale Maria SS. Assunta in Cielo, sita in 81030 Villa di Briano, via Cavour n. 16.

45. Villa Literno, chiesa parrocchiale S. Maria Assunta, sita in 81039 Villa Literno, via Chiesa n. 22.

46. Villa Literno, chiesa parrocchiale S. Sossio, sita in 81039 Villa Literno, via S. Sossio.

PROVINCIA DI NAPOLI

47. Caivano, chiesa parrocchiale Maria Madre della Chiesa, sita in 80023 Caivano, via G. B. Vico n. 2.

48. Caivano, chiesa parrocchiale S. Antonio, sita in 80023 Caivano, via Diaz n. 27.

49. Caivano, chiesa parrocchiale S. Barbara, sita in 80023 Caivano, via S. Barbara n. 3.

50. Caivano, chiesa parrocchiale S. Giorgio a Pascarola, sita in 80023 Caivano, frazione Pascarola, via Mazzara n. 8.

51. Caivano, chiesa parrocchiale S. Maria della Sperlonga, sita in 80023 Caivano, frazione Casolla Valenzano, via Palmieri n. 2.

52. Caivano, chiesa parrocchiale S. Pietro Apostolo, sita in 80023 Caivano, via Don Minzoni.

53. Caivano, chiesa parrocchiale SS. Annunziata, sita in 80023 Caivano, via Gramsci.

54. Corditello di Cardito, chiesa parrocchiale Santi Giuseppe e Eufemia, sita in 80021 Carditello di Cardito, piazza Giovanni XXIII.

55. Cardito, chiesa parrocchiale Sacro Cuore Eucaristico, sita in 80024 Cardito, via Belvedere n. 82.

56. Cardito, chiesa parrocchiale S. Biagio, sita in 80024 Cardito, piazza Garibaldi n. 20.

57. Casandrino, chiesa parrocchiale S. Maria Assunta in Cielo, sita in 80025 Casandrino, via Praus n. 1.

58. Crispano, chiesa parrocchiale S. Gregorio Magno, sita in 80020 Crispano, via A. Lutrario n. 67.

59. Frattamaggiore, chiesa parrocchiale Maria SS. Annunziata e S. Antonio, sita in 80027 Frattamaggiore, via Vergara n. 2.

60. Frattamaggiore, chiesa parrocchiale Maria SS. Assunta, sita in 80027 Frattamaggiore, via Durante n. 22.

61. Frattamaggiore, chiesa parrocchiale Maria SS. del Carmine, sita in 80027 Frattamaggiore, via F. A. Giordano.

62. Frattamaggiore, chiesa parrocchiale S. Filippo Neri, sita in 80027 Frattamaggiore, via Bonomo n. 1.

63. Frattamaggiore, chiesa parrocchiale S. Rocco, sita in 80027 Frattamaggiore, via D. Minzoni n. 20.

64. Frattamaggiore, chiesa parrocchiale S. Sossio, sita in 80027 Frattamaggiore, via Biancardi n. 41.

65. Frattamaggiore, chiesa parrocchiale SS. Redentore, sita in 80027 Frattamaggiore, via C. Pezzullo n. 7.

66. Frattaminore, chiesa parrocchiale S. Maurizio, sita in 80020 Frattaminore, via Marconi n. 9.

67. Frattaminore, chiesa parrocchiale S. Simeone Profeta, sita in 80020 Frattaminore, piazza Umberto I.

68. Giugliano, chiesa parrocchiale Maria SS. delle Grazie, sita in 80014 Giugliano, via Madonna delle Grazie.

69. Giugliano, chiesa parrocchiale Sacra Famiglia, sita in 80014 Giugliano, località Lago Patria, via Staffetta n. 14.

70. Giugliano, chiesa parrocchiale S. Anna, sita in 80014 Giugliano, via S. Anna, 18.

71. Giugliano, chiesa parrocchiale S. Giovanni Evangelista, sita in 80014 Giugliano, piazza Municipio n. 1.

72. Giugliano, chiesa parrocchiale S. Marco Evangelista, sita in 80014 Giugliano, via Campodonico n. 30.

73. Giugliano, chiesa parrocchiale S. Nicola di Bari, sita in 80014 Giugliano, via S. Vito n. 1.

74. Giugliano, chiesa parrocchiale S. Pio X, sita in 80014 Giugliano, via S. Pio X n. 1.

75. Grumo Nevano, chiesa parrocchiale Madonna del Buon Consiglio, sita in 80028 Grumo Nevano, 3ª Traversa corso Garibaldi.

76. Grumo Nevano, chiesa parrocchiale S. Caterina, sita in 80028 Grumo Nevano, piazza S. Pasquale n. 1.

77. Grumo Nevano, chiesa parrocchiale S. Tammaro, sita in 80028 Grumo Nevano, piazza Pio XII n. 1.

78. Grumo Nevano, chiesa parrocchiale S. Vito, sita in 80028 Grumo Nevano, via S. Vito n. 8.

79. Qualiano, chiesa parrocchiale S. Stefano, sita in 80014 Qualiano, piazza Mercato n. 7.

80. S. Antimo, chiesa parrocchiale S. Antimo, sita in 80029 S. Antimo, piazza Repubblica.

81. S. Antimo, chiesa parrocchiale S. Antonio, sita in 80029 S. Antimo, piazza S. Antonio n. 134.

82. S. Antimo, chiesa parrocchiale S. Lucia, sita in 80029 S. Antimo.

83. S. Antimo, chiesa parrocchiale SS. Annunziata e S. Giuseppe, sita in 80029 S. Antimo, via Croce n. 4.

Art. 4.

Alle ottantatre chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 11 novembre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A8905

DECRETO 11 novembre 1986.

Determinazione delle mansioni del personale della qualifica di addetto ai quadrupedi-conducente.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Viste le tabelle I e II allegate al decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 340, contenenti le qualifiche del personale dell'Amministrazione civile dell'interno;

Visto l'art. 21 della legge 10 ottobre 1986, n. 668, con il quale è stata istituita la nuova qualifica di addetto ai quadrupedi-conducente, della qualifica funzionale II;

Ritenuto di dover procedere, come stabilito dal citato art. 21 della legge n. 668 del 1986, alla determinazione delle mansioni del personale della qualifica predetta;

Decreta:

Le mansioni del personale della qualifica di addetto ai quadrupedi-conducente sono stabilite come segue:

«Provvede alla custodia degli equini in dotazione al reparto cui appartiene, curandone l'allevamento, il governo e l'alimentazione, anche attraverso diete particolari, e coadiuvando il personale veterinario e di mascalcia nei compiti di sua spettanza. Cura la preparazione degli animali (insellamento, brigliatura ecc.) per l'uso cui sono destinati, segnalando ogni eventuale anomalia comportamentale, incopatibile con una determinata utilizzazione. Provvede alla conduzione dei quadrupedi — cavalcandoli quando è necessario — all'interno delle strutture di reparto, durante l'addestramento nonché in occasione di gare e manifestazioni ippiche.

Cura la pulizia e l'ordine delle scuderie e delle relative pertinenze, assicurando le necessarie condizioni di igiene e provvedendo al cambio giornaliero delle lettiere, allo smaltimento del letame nonché alle periodiche operazioni di disinfestazione. Cura la custodia e la pulizia delle sellerie, dei finimenti, delle gualdrappe e delle coperte.

Riferisce tempestivamente su circostanze di danno o pericolo, provvedendo ad attivare i dispositivi di allarme e di sicurezza».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 11 novembre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A9069

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DECRETO 28 maggio 1986.

Determinazione del valore e delle caratteristiche di due francobolli celebrativi dei Corpi di polizia.

IL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 novembre 1985, n. 817, con il quale è stata autorizzata l'emissione nel 1986, fra l'altro, di francobolli celebrativi dei Corpi di polizia;

Visto il parere favorevole espresso dal consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nell'adunanza n. 1681 del 13 maggio 1986;

Decreta:

Articolo unico

Sono emessi due francobolli celebrativi dei Corpi di polizia nei valori da L. 550 e 650.

I francobolli sono stampati in rotocalco su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 48 × 40; formato stampa: mm 44 × 36; dentellatura: 14; colori: quadricromia; tiratura: cinque milioni di esemplari per ciascun francobollo; foglio: è composto da 15 francobolli e 15 chiudilettera senza valore; i bolli chiudilettera riproducono rispettivamente le divise di un vigile e di una vigilessa con la leggenda «CHIANCIANO TERME 10/12-V-1986» e le 12 stelle, emblema della CEE, con la leggenda «INCONTRO TRA I CORPI DI POLIZIA EUROPEI»; formato del chiudilettera: mm 24 × 40; dentellatura dei chiudilettera: 14.

La vignetta, unica per i due francobolli, riproduce, rispettivamente su un fondino giallo e bianco, le divise dei Corpi di polizia italiani.

Sul fondino è riportata la bandiera italiana, la leggenda «I CORPI DI POLIZIA» la scritta «ITALIA» ed i valori «550» e «650».

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 28 maggio 1986

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
GAVA

p. *Il Ministro del tesoro*
RAVAGLIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 settembre 1986
Registro n. 37 Poste, foglio n. 337

86A9007

ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 10 novembre 1986.

Approvazione della convenzione con il consorzio per l'area di sviluppo industriale (A.S.I.) di Salerno per la realizzazione della condotta in pressione naturale per lo scarico delle acque trattate dall'impianto di depurazione nell'agglomerato industriale di Battipaglia per la tutela delle acque del fiume Sele dai rischi di inquinamento da reflui liquidi prodotti da aziende industriali insediate nelle aree di cui all'art. 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219. (Ordinanza n. 62/219/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
(DELEGATO ALL'ATTUAZIONE DEGLI ARTICOLI 21 E 32 DELLA LEGGE 14 MAGGIO 1981, N. 219)

Visto l'art. 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219;

Visto l'art. 9 del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 1982, n. 187;

Visto l'art. 3 del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 472;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 5 agosto 1986;

Vista l'ordinanza n. 2/219/ZA in data 10 luglio 1984, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 199 del 20 luglio 1984, con la quale è stato istituito l'ufficio speciale per l'attuazione degli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219;

Vista l'ordinanza n. 7/219/ZA in data 3 agosto 1984, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 226 del 17 agosto 1984, con la quale l'ing. Alessandro Giomi è stato nominato capo dell'ufficio speciale anzidetto;

Vista l'ordinanza n. 51/219/ZA in data 11 luglio 1986, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 170 del 24 luglio 1986, con la quale sono state disposte opere urgenti ed indifferibili per il convogliamento dei reflui liquidi industriali ed urbani delle aree di Calabritto, Oliveto Citra e Contursi all'impianto di trattamento e depurazione di Battipaglia;

Vista l'ordinanza n. 55/219/ZA in data 1° settembre 1986, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 208 dell'8 settembre 1986, con la quale sono state disposte opere di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili per lo scarico delle acque trattate dal predetto impianto di Battipaglia;

Considerato che la stessa ordinanza dispone che le opere siano affidate in concessione al consorzio A.S.I. di Salerno;

Considerato che, ai suddetti fini si è provveduto ad incaricare delle funzioni di ingegnere capo dei lavori l'ing. Aniello Amendola;

Visto il parere dell'ingegnere capo in merito al progetto esecutivo di massima ed al progetto esecutivo delle opere da realizzare;

Considerato che è stato stipulato con il detto consorzio A.S.I. nella persona del presidente in qualità di legale rappresentante del consorzio medesimo l'atto di concessione in data 23 ottobre 1986;

Ritenuto che a tale convenzione debba darsi pronta e valida efficacia, perché volta ad attuare l'anzidetta ordinanza e consentire altresì di soddisfare le esigenze che sono state poste a fondamento di esse;

Considerato che sono state perseguite cautele idonee a garantire le ragioni e gli interessi dell'amministrazione agente;

Ravvisata la necessità di approvare la predetta convenzione;

Dispone:

Art. 1.

È approvato il progetto esecutivo delle opere di realizzazione della condotta in pressione naturale per lo scarico delle acque trattate dall'impianto di depurazione dell'agglomerato industriale di Battipaglia nel collettore di acque alte fra i fiumi Sele e Tusciano in prossimità della stazione di S. Nicola Varco per uno sviluppo di 4.419 m.

Art. 2.

È approvata la convenzione in data 23 ottobre 1986, sottoscritta dal capo dell'ufficio speciale per l'attuazione degli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e dal legale rappresentante del consorzio A.S.I. di Salerno.

Le spese per l'esecuzione della presente ordinanza sono poste a carico della contabilità speciale di cui all'art. 32 della legge n. 219/1981.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 10 novembre 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A8968

ORDINANZA 14 novembre 1986.

Provvedimenti diretti ad accelerare le opere di riattazione nel comune di Venafro. (Ordinanza n. 828/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 1984, n. 363;

Viste l'ordinanza n. 230/FPC/ZA del 5 giugno 1984 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 159 dell'11 giugno 1984 concernente la disciplina dei criteri e delle modalità in ordine alla riattazione degli edifici e delle opere danneggiate dal terremoto del 7-11 maggio 1984, nonché l'ordinanza n. 528/FPC/ZA del 9 aprile 1985 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 17 aprile 1985 concernente misure dirette ad agevolare l'attività di riattazione;

Vista la lettera n. 4672/13-1 dell'8 novembre 1986, con la quale il prefetto di Isernia, nel segnalare le vicende che hanno sin'ora ritardata l'esecuzione dei lavori di riattazione sfociate nell'annullamento da parte del comitato regionale di controllo delle delibere della giunta comunale sull'affidamento dei lavori in concessione, rappresenta che l'incerto rinnovarsi delle procedure di appalto porterà ulteriori gravi ritardi nell'esecuzione dei lavori e chiede, pertanto, l'intervento dello Stato con provvedimenti speciali al fine di por fine rapidamente al grave stato di disagio della popolazione, esternatogli anche direttamente dai terremotati ricoverati in containers;

Considerato che ogni ritardo nell'attività di riattazione, oltre a risolversi in un allungamento dello stato di disagio che potrebbe sfociare anche in problemi di ordine pubblico, comporta un ulteriore aggravio di spesa per l'amministrazione dovuto alle varie forme di assistenza ai nuclei familiari sgomberati;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Alla esecuzione ed alla direzione dei lavori relativi ai progetti edilizi unitari, redatti dal comune di Venafro (Isernia) ai sensi del comma 11 dell'art. 2 della legge 24 luglio 1984, n. 363, provvede direttamente il servizio opere pubbliche di emergenza del Dipartimento della protezione civile.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 14 novembre 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A8967

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di immobili nei comuni di Arta Terme, Castelbelforte, Crocetta del Montello, Dogna, Medesano, Mestrino, Pavullo e Pozzoleone.

Con decreto 20 maggio 1986, n. 468, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un tratto di terreno, ex roggia di cedarchis, segnato nel catasto del comune di Arta Terme (Udine), al foglio n. 55 «Acque esenti da estimo», di complessivi mq 220, ed indicato nella rilevazione catastale prot. n. 2447/1123/85, del 21 agosto 1985, con allegata planimetria, rilasciata dall'ufficio tecnico erariale di Udine, che fanno parte integrante del citato decreto.

Con decreto 19 maggio 1986, n. 913, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un tratto di terreno, reliquato del canale Dugaletto, segnato nel catasto del comune di Castelbelforte (Mantova), al foglio n. 20, mappale 149, di mq 470, ed indicato nell'estratto di mappa rilasciato il 12 dicembre 1985, in scala 1 : 2000, dall'ufficio tecnico erariale di Mantova, che fa parte integrante del citato decreto.

Con decreto 20 maggio 1986, n. 543, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato dei tratti di terreno con i manufatti sopra insistenti, segnato nel catasto del comune di Crocetta del Montello (Treviso), al foglio n. 11, mappale 1234 (Ha 0.58.10); al foglio 12, mappale 799 (Ha 0.06.50) di complessivi Ha 0.64.60, ed indicato nella planimetria rilasciata il 25 novembre 1985, dall'ufficio tecnico erariale di Treviso, che fa parte integrante del citato decreto.

Con decreto 20 maggio 1986, n. 492, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un tratto di terreno e del manufatto ivi insistente, segnato nel catasto del comune di Dogna (Udine), al foglio n. 19, mappale 293, di Ha 0.81.05, ed indicato nella planimetria rilasciata il 24 agosto 1984, dall'ufficio tecnico erariale di Udine, con allegata rilevazione catastale prot. n. 1300/964/82 dello stesso ufficio tecnico erariale, che fa parte integrante del citato decreto.

Con decreto 20 maggio 1986, n. 911, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un tratto di terreno estromesso dall'alveo del Rio Campanara, segnato nel catasto del comune di Medesano (Parma), al foglio n. 10, mappale 308, di mq 590, ed indicato nell'estratto di mappa rilasciato il 15 marzo 1984 dall'ufficio tecnico erariale di Parma, che fa parte integrante del citato decreto.

Con decreto 20 maggio 1986, n. 730, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato dei tratti di terreno segnato nel catasto del comune di Mestrino (Padova), al foglio n. 13, mappali 403, 402, 41½ e 328½; al foglio n. 14, mappale 32½, di complessivi mq 3710, ed indicato negli estratti di mappa rilasciati il 28 marzo 1980 in scala 1 : 2000 dall'ufficio tecnico erariale di Padova, che fa parte integrante del citato decreto.

Con decreto 19 maggio 1986, n. 833, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato dei tratti di terreno con i fabbricati sopra insistenti, segnato nel catsto del comune di Pavullo (Modena), al foglio n. 110, mappali 154, 155, 156 e 159 di complessivi mq 8643, ed indicato nella planimetria rilasciata il 23 settembre 1985 in scala 1 : 2000 dall'ufficio tecnico erariale di Modena, che fa parte integrante del citato decreto.

Con decreto 20 maggio 1986, n. 319/729, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un tratto di terreno ex Roggia Molina, segnato nel catasto del comune di Pozzoleone (Vicenza), al foglio n. 2, mappali 367 e 368 di complessivi mq 815, ed indicato nell'estratto di mappa rilasciato il 14 giugno 1985 in scala 1 : 2000 dall'ufficio tecnico erariale di Vicenza, che fa parte integrante del citato decreto.

86A8934

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Autorizzazione all'Università di Bologna ad accettare alcune donazioni

Con decreto del prefetto di Bologna n. A/596 del 4 agosto 1986, l'Università degli studi di Bologna è stata autorizzata ad accettare dagli eredi del prof. Africo Serra la donazione di un'intera collezione del padre consistente in cinquecentodieci unità bibliografiche, del valore complessivo di L. 5.100.000, da destinare alla biblioteca centrale della facoltà di medicina e chirurgia della predetta Università.

Con decreto del prefetto di Bologna n. A/594 del 4 agosto 1986, l'Università degli studi di Bologna è stata autorizzata ad accettare la donazione disposta dal dott. Giovanni Tamburini consistente nella somma di L. 500.000 da destinarsi all'istituto di malattie dell'apparato cardiovascolare come contributo alla ricerca.

Con decreto del prefetto di Bologna n. A/593 del 4 agosto 1986, l'Università degli studi di Bologna è stata autorizzata ad accettare la donazione di duecentoquaranta volumi del valore approssimativo di L. 5.000.000 disposta dalla Delegation du Quebec in Roma in favore del centro studi quebechesi del dipartimento di lingue e letterature straniere moderne.

Con decreto del prefetto di Bologna n. A/595 del 4 agosto 1986, l'Università degli studi di Bologna è stata autorizzata ad accettare la donazione disposta dal Credito romagnolo di Bologna, consistente in uno spirometro computerizzato a circuito aperto, mod. CM-V, del valore di L. 30.000.000 oltre I.V.A., da destinare alla clinica pediatrica II, utile per la valutazione della funzionalità polmonare.

86A8365

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Determinazione del valore delle prestazioni corrisposte in natura ai lavoratori dipendenti da aziende operanti nella provincia di Frosinone ai fini della determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi di previdenza e assistenza sociale.

Con decreto ministeriale 22 ottobre 1986 avente decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* ai fini della determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi di previdenza e assistenza sociale, per i lavoratori dipendenti dalle aziende operanti in Frosinone e provincia, i valori delle prestazioni corrisposte in natura sono così determinati:

A) Personale dipendente degli alberghi e dai pubblici esercizi:

vitto: (e pernottamento) L. 18.000 mensili così costituite:

pranzo L. 300 giornaliere;
prima colazione L. 100 giornaliere;
pernottamento L. 200 giornaliere;

alloggio: L. 5.850 mensili.

B) Personale dipendente da tutte le altre categorie:

mensa:

L. 240 giornaliere (primo piatto);
L. 400 giornaliere (secondo piatto);
L. 120 giornaliere (bevande);

alloggio: L. 19.500 mensili (esclusi proprietari di fabbricati).

86A8623

AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO

Iscrizione all'albo degli assuntori dell'A.I.M.A.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Visto l'art. 8 della legge 14 agosto 1982, n. 610, sul riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo;

Visto il decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste - Presidente dell'A.I.M.A., datato 12 aprile 1984, n. 05718 e pubblicato nel supplemento n. 21 della *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 26 aprile 1984, con il quale è stato istituito presso l'A.I.M.A. l'albo degli assuntori secondo specifiche categorie merceologiche;

Sentito il parere obbligatorio — previsto dall'ultimo comma dell'art. 5 della citata legge n. 610/82 — espresso dal comitato consultivo nazionale, nella seduta del 27 ottobre 1986, in ordine all'accoglimento o la reiezione delle domande di iscrizione all'albo degli assuntori;

Considerato che i sottoindicati organismi associativi ed imprese individuali — su parere conforme del nominato organo consultivo — sono in possesso dei requisiti di idoneità tecnica previsti dal citato decreto ministeriale 12 aprile 1984 ed hanno presentato domanda e documentazioni rispondenti alle modalità per l'iscrizione indicate nel già menzionato decreto ministeriale;

Nella seduta del 13 novembre 1986;

Delibera:

Sono iscritti all'albo degli assuntori dell'A.I.M.A., istituito con il decreto ministeriale 12 aprile 1984, n. 05718, i seguenti organismi associativi ed imprese individuali per le categorie merceologiche, le capacità operative, le circoscrizioni territoriali di operatività e la consistenza ed ubicazione delle strutture ed attrezzature messe a disposizione dell'A.I.M.A. indicate a fianco di ciascun iscritto, secondo quanto riportato nell'allegato prospetto che fa parte integrante della presente delibera.

Roma, addì 13 novembre 1986

(Seguono le firme)

N. progr.	Matric.	Categoria	Denominazione o ragione sociale e sede	Capacità oper.va totale Tonn. - Q.li - Hl	Circoscrizione territoriale di operatività	Strutture messe a disposizione dell'A.I.M.A.	
						Ubicazione	Consistenza
1	11/A	Cereali	Pagnan S.p.a., galleria Brancaleon, 2, Padova	—	Veneto Liguria Emilia-Romagna	Malcontenta - Fusina (Venezia) Gaslini - Rivarolo (Genova) Mag. Costa-Rovigo Pontelagoscuro (Ferrara)	Riduz. tonn. 6.000 Riduz. tonn. 3.000 tonn. 4.000 tonn. 5.000
2	36/G	Cereali	Federazione italiana dei consorzi agrari - Soc. coop.va a r.l., via Curtatone, 3, Roma	tonn. 55.600	Emilia-Romagna Liguria	Ferrara Ravenna Ferrara La Spezia	tonn. 10.500 tonn. 16.000 tonn. 19.100 tonn. 10.000
3	40/A	Cereali	Antica Schera coop.va agr.la a r.l., via Porto Salvo, 12, Corleone (Palermo)	tonn. 4.000	Sicilia	Corleone (Palermo)	tonn. 4.000
4	50/A	Cereali	Molini Nuova Daunia S.p.a., via dei Mugnai, 1, Castellammare di Stabia (Napoli)	tonn. 21.000	Campania	Castellammare di Stabia (Napoli)	tonn. 21.000
5	90/A	Alcole	La San Prospero S.p.a., Monza (Milano)	hl. 4.400	Emilia-Romagna	Imola (Bologna)	hl. 4.400
6	227	Cereali	Cavalli Carlo S.p.a., via Emilia, 76, Castelguelfo Parmense (Parma)	tonn. 25.000	Emilia-Romagna	Castelguelfo Parmense (Parma)	tonn. 25.000
7	228	Mangimi	Cavalli Carlo S.p.a., via Emilia, 76, Castelguelfo Parmense (Parma)	tonn 25.000	Emilia-Romagna	Castelguelfo Parmense (Parma)	tonn. 25.000
8	311/A	Cereali	Magazzini generali lombardi S.p.a., via Roma, 89, Lungavilla (Pavia)	tonn. 6.000	Lombardia	Lungavilla (Pavia)	tonn. 6.000
9	332/A	Cereali	Silosud S.r.l., via Lucana, 6, Matera	tonn. 5.000	Basilicata	Matera	tonn. 5.000
10	335	Cereali	Sonno Agricoltura S.r.l., via G. Stendardi, 4, Piansano (Viterbo)	tonn. 3.000	Lazio	Piansano (Viterbo)	tonn. 3.000
11	363/A	Burro	Opoterapic S.r.l., via N. Copernico, 14/A, Argenta (Ferrara)	tonn. 500	Emilia-Romagna	Argenta (Ferrara)	tonn. 500
12	368/A	Cereali	U.N.A.CE. - Unione nazionale associazioni cerealicoltori, via Tevere, 20, Roma	tonn. 64.000	Basilicata Puglia	Matera Matera Matera Gravina (Bari) Gravina (Bari) Gravina (Bari)	tonn. 7.000 tonn. 4.000 tonn. 3.000 tonn. 30.000 tonn. 10.000 tonn. 10.000
13	374	Tabacco	Gran Plast S.r.l., Palazzo di Assisi (Perugia)	tonn. 16.000	Umbria	Torgiano (Perugia) Perugia	q.li 12.000 q.li 4.000

86A8973

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Concorso, per esami, a tre posti di segretario nel ruolo della carriera di concetto disponibili negli uffici aventi sede nell'ambito territoriale della regione Valle d'Aosta.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, recante provvedimenti intesi al sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo e negli enti locali;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 1985, con il quale è stato indetto un concorso regionale, per esami, a complessivi quattrocento-ventotto posti di segretario in prova nel ruolo della carriera di concetto del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie;

Visto il decreto ministeriale 3 aprile 1986, con il quale è stato revocato il sopra citato decreto ministeriale 3 ottobre 1985 nella parte che ha indetto il concorso a tre posti di segretario in prova per la regione Valle d'Aosta, con riserva di provvedervi un separato bando;

Ritenuta l'opportunità di sciogliere detta riserva;

Visto lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1970, n. 1077, concernente il riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Visto l'art. 26-*bis* del decreto-legge 14 aprile 1978, n. 111, concernente provvedimenti urgenti per l'Amministrazione della giustizia, così come convertito, con modificazioni, in legge 10 giugno 1978, n. 271;

Visto l'articolo unico della legge 6 agosto 1981, n. 432, che converte, con modificazioni, il decreto-legge 6 giugno 1981, n. 383;

Vista la legge 16 maggio 1978, n. 196, contenente norme di attuazione dello statuto speciale per la Valle d'Aosta;

Visto il decreto ministeriale 3 maggio 1973, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 150 del 13 giugno 1973, con il quale sono stati determinati, tra l'altro, i programmi di esame di concorso per l'accesso nel ruolo della carriera di concetto del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso, per esami, a tre posti di segretario in prova nel ruolo della carriera di concetto del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie disponibili negli uffici aventi sede nell'ambito territoriale della regione Valle d'Aosta.

Non possono partecipare al presente concorso coloro i quali hanno presentato domanda di ammissione al concorso per segretario in prova indetto con decreto ministeriale 3 ottobre 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 36 del 13 febbraio 1986, per i posti disponibili nelle seguenti regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini, gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

2) godimento dei diritti politici;

3) idoneità fisica all'impiego;

4) diploma di istruzione secondaria di secondo grado;

5) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli impiegati civili di ruolo e degli operai di ruolo dello Stato, degli ufficiali e dei sottufficiali in servizio permanente dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e dei Corpi della guardia di finanza e degli agenti di custodia, nonché dei vice brigadieri, graduati e militari di truppa in servizio continuativo nell'Arma dei carabinieri e nei Corpi predetti;

6) essere in regola con le norme relative agli obblighi di leva e del reclutamento militare.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta legale, deve essere indirizzata o presentata, direttamente o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, al Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali - Ufficio concorsi e assunzioni obbligatorie, nel termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento faranno fede timbro e data dell'ufficio postale accettante.

La domanda dovrà essere redatta secondo lo schema allegato sub *A)*, che costituisce parte integrante del presente decreto, nel quale sono riportate tutte le indicazioni che secondo le norme vigenti i candidati sono tenuti a fornire.

L'amministrazione non assume nessuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

La firma da apporre in calce alla domanda deve essere autenticata, a pena di irricevibilità della domanda stessa, da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Per i dipendenti statali e per coloro che si trovano alle armi è sufficiente, rispettivamente, il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare nel quale prestano servizio.

Art. 4.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Non possono partecipare al concorso coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero che siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

L'amministrazione provvederà d'ufficio ad accertare le cause di eventuale risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Art. 5.

Per difetto dei requisiti prescritti l'amministrazione può disporre, in ogni momento, con motivato provvedimento, l'esclusione dal concorso.

Art. 6.

L'esame del concorso avrà luogo in Aosta e consisterà in due prove scritte ed un colloquio, vertenti sulle materie di cui al programma annesso al presente decreto (allegato 1). Nel corso del colloquio si procederà anche all'accertamento della conoscenza della lingua francese; tale prova consisterà nella traduzione, senza uso del dizionario, di un brano dall'italiano ed in una conversazione.

Per lo svolgimento delle prove si osserveranno le norme fissate dai decreti del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e 3 maggio 1957, n. 686.

Art. 7.

Le prove scritte si terranno nella sede, nei giorni e nell'ora che saranno fissati con successivo decreto che verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *della Repubblica del 10 dicembre 1986.*

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

Art. 8.

Sono ammessi al colloquio i candidati che abbiano riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

I candidati ammessi al colloquio saranno avvertiti almeno venti giorni prima del giorno in cui dovranno sostenere la prova stessa. Ai medesimi sarà contemporaneamente comunicato il voto riportato nelle singole prove scritte.

Il colloquio non si intenderà superato se il candidato non avrà ottenuto la votazione di almeno sei decimi.

La votazione complessiva è stabilita dalla somma della media dei voti riportati nelle prove scritte e del voto riportato nella prova orale.

Art. 9.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i candidati dovranno esibire idoneo documento di riconoscimento aggiornato con fotografia.

Art. 10.

I candidati che abbiano superato le prove di esame e che intendano far valere i titoli di preferenza e di precedenza previsti dall'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni, devono presentare o far pervenire a mezzo raccomandata al Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali - Ufficio concorsi e assunzioni obbligatorie - Via Arenula, 70 - Roma, entro il termine perentorio di giorni venti decorrenti da quello in cui avranno ricevuto apposito invito, i documenti in carta legale attestanti il possesso dei titoli stessi.

Il servizio prestato con rapporto convenzionato per almeno un anno presso l'amministrazione dello Stato costituisce titolo di preferenza a parità di merito ai sensi dell'art. 7, secondo comma, della legge n. 444/1985.

Art. 11.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva da ciascun candidato riportata con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze di cui all'art. 5 del testo unico sopra citato.

La graduatoria dei vincitori dei concorso e dei candidati dichiarati idonei oltre i vincitori, sarà formata tenuto conto delle disposizioni vigenti che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Le graduatorie stesse saranno approvate con decreto del Ministro di grazia e giustizia, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

Art. 12.

L'amministrazione procederà a nominare immediatamente in prova e ad immettere in servizio i relativi vincitori nell'ordine della graduatoria, man mano che si verificheranno cessazioni dal servizio nell'ambito dei posti occupati alla data del 1° aprile 1984.

Ciascun interessato sarà invitato a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento ad assumere servizio in via provvisoria, sotto riserva di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la nomina, presso l'ufficio che gli sarà stato destinato nel provvedimento di nomina.

Entro il primo mese di servizio dovranno essere presentati al capo dell'ufficio di destinazione i documenti che saranno stati richiesti con l'invito ad assumere servizio.

La documentazione eventualmente incompleta o affetta da vizio sanabile andrà regolarizzata, a pena di decadenza dall'impiego, entro trenta giorni dal ricevimento di apposito invito dell'amministrazione.

I provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi, salva la sopravvenuta inefficacia per ricusazione del visto di legittimità da parte della Corte dei conti.

Roma, addì 30 aprile 1986

p. *Il Ministro:* CIOCE

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 luglio 1986
Registro n. 35 Giustizia, foglio n. 239

ALLEGATO 1

PROGRAMMA DI ESAME

Prove scritte

1) Nozioni di diritto costituzionale e/o amministrativo.
2) Nozioni di ordinamento giudiziario e servizi di cancelleria.

Colloquio

Il colloquio verterà sulle materie oggetto delle prove scritte, nonché su:

1) nozioni generali di diritto e procedura civile;
2) nozioni generali di diritto e procedura penale;
3) nozioni di contabilità di Stato;
4) nozioni di statistica giudiziaria;
5) lingua francese.

p. *Il Ministro di grazia e giustizia*
CIOCE

ALLEGATO *A*

Schema di domanda
(in carta legale, possibilmente dattilografata o a stampatello)

Al Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali - Ufficio VI - Concorsi e assunzioni obbligatorie - Via Arenula n. 70 - 00186 ROMA

Il sottoscritto..
residente (oppure domiciliato) a ....
(provincia di ....) in via...............................
.... c.a.p. .... chiede di essere ammesso al concorso, per esami, a tre posti di segretario in prova nel ruolo della carriera di concetto del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie per la regione Valle d'Aosta indetto con decreto ministeriale 30 aprile 1986.

Dichiara sotto la propria responsabilità che:

a) è nato a.............................. (provincia di ....) il....................................... e (nel caso abbia superato i trentacinque anni di età) che ha diritto all'elevazione di tale limite per essere in possesso................ (indicare il titolo o i titoli che danno diritto all'elevazione del limite di età);

b) è cittadino italiano;

c) è iscritto nelle liste elettorali del comune di .... (in caso di non iscrizione nelle liste elettorali o di cancellazione dalle medesime, indicarne i motivi);

d) è in possesso del seguente titolo di studio: diploma di .... conseguito nell'anno .... presso ....,

e) gode dei diritti politici;

f) è fisicamente idoneo al servizio continuativo e incondizionato relativo all'impiego al quale il concorso si riferisce;

g) la sua posizione in ordine agli obblighi militari è la seguente .... (se il candidato sia stato giudicato permanentemente o temporaneamente inabile al servizio militare, andrà indicata l'infermità o l'imperfezione che ha dato luogo a tale giudizio);

h) ha prestato servizio presso le seguenti pubbliche amministrazioni .... (indicare la qualità del servizio prestato e le cause eventuali di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego);

i) non è stato dispensato o destituito da precedente impiego presso una pubblica amministrazione (indicando in caso contrario le cause e gli estremi del provvedimento);

l) non ha riportato condanne penali (indicare, in caso contrario, le eventuali condanne riportate).

Data, ...

Firma (1) ....

---

(1) Alla firma per esteso del candidato deve seguire l'autentica da parte del notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco, ovvero, trattandosi di candidato dipendente statale, il visto del capo dell'ufficio presso il quale il candidato presta servizio con l'indicazione, altresì, della qualifica dal medesimo rivestita.

86A9020

Concorso, per titoli, integrato da una prova pratica di idoneità tecnica, ad un posto di addetto al servizio automezzi nel ruolo del personale della carriera ausiliaria dell'Amministrazione di grazia e giustizia, disponibili negli uffici aventi sede nell'ambito territoriale della regione Valle d'Aosta.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, recante provvedimenti intesi al sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti locali;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 1985, con il quale è stato indetto un concorso regionale, per titoli, integrato da una prova pratica di idoneità tecnica a complessivi ventiquattro posti di addetto al servizio automezzi nel ruolo del personale della carriera ausiliaria dell'Amministrazione per la grazia e giustizia;

Visto il decreto ministeriale 3 aprile 1986, con il quale è stato revocato il sopracitato decreto ministeriale 3 ottobre 1985 nella parte che ha indetto il concorso ad un posto di autista in prova per la regione Valle d'Aosta, con riserva di provvedervi un separato bando;

Ritenuta l'opportunità di sciogliere detta riserva;

Visto lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1970, n. 1077, concernente il riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Visto l'art. 26-*bis* del decreto-legge 14 aprile 1978, n. 111, concernente provvedimenti urgenti per l'Amministrazione della giustizia, così come convertito, con modificazioni, in legge 10 giugno 1978, n. 271;

Visto l'articolo unico della legge 6 agosto 1981, n. 432, che converte, con modificazioni, il decreto-legge 6 giugno 1981, n. 383;

Vista la legge 16 maggio 1978, n. 196, contenente norme di attuazione dello statuto speciale per la Valle d'Aosta;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per titoli, integrato da una prova pratica di idoneità tecnica, ad un posto di addetto al servizio automezzi nel ruolo del personale dalla carriera ausiliaria dell'Amministrazione per la grazia e giustizia disponibile negli uffici giudiziari aventi sede nell'ambito territoriale della Valle d'Aosta.

Non possono partecipare al presente concorso coloro i quali hanno presentato domanda di ammissione al concorso per addetto al servizio automezzi in prova indetto con decreto ministeriale 3 ottobre 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 12 del 16 gennaio 1986, per i posti disponibili nelle seguenti regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Toscana.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini, gli italiani non appartenenti alla Repubblica);
2) godimento dei diritti politici;
3) idoneità fisica all'impiego;
4) licenza elementare;
5) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli impiegati civili di ruolo e degli operai di ruolo dello Stato, degli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e dei Corpi della guardia di finanza e degli agenti di custodia, nonché dei vice brigadieri, graduati e militari di truppa in servizio continuativo nell'Arma dei carabinieri e nei Corpi predetti;

6) essere in regola con le norme relative agli obblighi di leva e del reclutamento militare;
7) patente di guida, non scaduta, almeno di categoria «C».

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta legale, deve essere indirizzata o presentata, direttamente o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, al Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali - Ufficio concorsi e assunzioni obbligatorie, nel termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento faranno fede timbro e data dell'ufficio postale accettante.

La domanda dovrà essere redatta secondo lo schema allegato sub *A)*, che costituisce parte integrante del presente decreto, nel quale sono riportate tutte le indicazioni che secondo le norme vigenti i candidati sono tenuti a fornire.

Alla domanda dovranno essere allegati, pena l'esclusione dal concorso, i documenti redatti in carta legale, attestanti il possesso di almeno uno dei titoli di merito dei quali al successivo art. 6.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

La firma da apporre in calce alla domanda deve essere autenticata, a pena di irricevibilità della domanda stessa, da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Per i dipendenti statali e per coloro che si trovino alle armi è sufficiente, rispettivamente, il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare nel quale prestano servizio.

Art. 4.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Non possono partecipare al concorso coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero che siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

L'amministrazione provvederà d'ufficio ad accertare le cause di eventuale risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Art. 5.

Per difetto dei requisiti prescritti l'amministrazione può disporre, in ogni momento, con motivato provvedimento, l'esclusione dal concorso.

Art. 6.

La valutazione dei titoli precederà la prova pratica di idoneità tecnica.

Sono valutabili i seguenti titoli di merito:

a) i titoli di studio eventualmente posseduti in aggiunta a quello di licenza elementare;

b) avere prestato servizio, senza demerito, anche in posizione non di ruolo, per almeno quindici giorni, presso amministrazioni statali;

c) avere prestato servizio, senza demerito, anche in posizione non di ruolo, per almeno quindici giorni, presso enti pubblici;

d) idoneità conseguita in pubblici concorsi indetti da amministrazioni statali;

e) idoneità conseguita in pubblici concorsi indetti da enti pubblici.

Il candidato che non avrà documentato il possesso di almeno uno dei titoli sopra indicati sarà escluso dal concorso.

Art. 7.

Ai titoli di cui al precedente art. 6 sarà attribuito il seguente punteggio:

licenza media: punti 0,50;

diploma o attestato di qualifica professionale: punti 1;

diploma di istruzione secondaria di secondo grado, non di indirizzo meccanico o elettrotecnico: punti 1,20;

diploma di istruzione secondaria di secondo grado a specifico indirizzo meccanico o elettrotecnico: punti 1,50;

servizio prestato senza demerito, anche in posizione non di ruolo, presso amministrazioni statali: per ogni mese o frazione di mese non inferiore a quindici giorni: punti 0,10;

servizio prestato senza demerito, anche in posizione non di ruolo, presso enti pubblici: per ogni mese o frazione di mese non inferiore a quindici giorni: punti 0,05;

idoneità riportata in concorsi indetti da amministrazioni dello Stato: punti 1 per ogni idoneità;

idoneità riportata in concorsi indetti da enti pubblici: punti 0,50 per ogni idoneità.

Art. 8.

La prova pratica di idoneità tecnica avrà luogo in Aosta, consisterà in un esame di guida e, se superato, in un accertamento di idoneità psicotecnica.

I concorrenti debbono altresì sostenere una prova per l'accertamento della conoscenza della lingua francese. Tale prova consisterà in una conversazione in lingua francese di difficoltà elementare.

I candidati ammessi dovranno presentarsi alla prova pratica muniti di idoneo documento di identificazione.

Art. 9.

La data e la sede per l'espletamento della prova pratica saranno stabilite con successivo decreto che verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *della Repubblica del 10 dicembre 1986.*

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

Art. 10.

Alle operazioni del concorso procederà apposita commissione esaminatrice che potrà essere integrata da un funzionario della motorizzazione civile per l'esame di guida e da un medico del servizio sanitario dell'Ente ferrovie dello Stato per l'accertamento dell'idoneità psicotecnica.

Art. 11.

I candidati giudicati idonei in esito alla prova pratica di idoneità tecnica che intendano far valere i titoli di preferenza e di precedenza previsti dall'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni (tra le quali quella recata dal terzo comma dell'art. 7 della legge n. 444/1985 relativa allo stato di disoccupazione non inferiore a sei mesi risultante dalla iscrizione presso le apposite liste di collocamento) devono presentare o far pervenire a mezzo raccomandata al Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali - Ufficio concorsi e assunzioni obbligatorie - Via Arenula, 70 - Roma, entro il termine perentorio di giorni venti decorrenti da quello in cui avranno ricevuto apposito invito, i documenti in carta legale attestanti il possesso dei titoli stessi.

Il servizio prestato con rapporto convenzionato per almeno un anno presso l'amministrazione dello Stato costituisce titolo di preferenza a parità di merito, ai sensi dell'art. 7, secondo comma, della legge 22 agosto 1985, n. 444.

Art. 12.

La graduatoria generale di merito dei candidati idonei verrà formata secondo l'ordine dei punti complessivamente assegnati a ciascuno di essi nella valutazione dei titoli di cui all'art. 6 del presente decreto, con la osservanza a parità di punti, delle disposizioni di cui all'ultimo comma del precedente art. 11 e quelle di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 3/1957, e successive modificazioni.

La graduatoria stessa sarà approvata con decreto del Ministro di grazia e giustizia, con il quale saranno anche dichiarati il vincitore del concorso, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, ed i candidati idonei oltre il vincitore.

Art. 13.

L'amministrazione procederà a nominare immediatamente in prova e ad immettere in servizio il vincitore del concorso al momento della cessazione dal servizio di una unità nell'ambito dei posti occupati alla data del 1° aprile 1984.

L'interessato sarà invitato a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento ad assumere servizio in via provvisoria, sotto riserva di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la nomina, presso l'ufficio che gli sarà stato destinato nel provvedimento di nomina.

Entro il primo mese di servizio dovranno essere presentati al capo dell'ufficio di destinazione i documenti che saranno stati richiesti con l'invito ad assumere servizio.

La documentazione eventualmente incompleta o affetta da vizio sanabile andrà regolarizzata, a pena di decadenza dall'impiego, entro trenta giorni dal ricevimento di apposito invito dell'amministrazione.

I provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi, salva la sopravvenuta inefficacia per ricusazione del visto di legittimità da parte della Corte dei conti.

Roma, addì 6 maggio 1986

p. Il Ministro: CIOCE

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 giugno 1986
Registro n. 27 Giustizia, foglio n. 357

ALLEGATO *A*

Schema di domanda
(in carta legale, possibilmente
dattilografata o a stampatello)

Al Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali - Ufficio VI - Concorsi e assunzioni obbligatorie - Via Arenula n. 70 - 00186 ROMA

Il sottoscritto.. residente (oppure domiciliato) a.. (provincia di ....) in via.. .... c.a.p. .... chiede di essere ammesso al concorso per titoli, integrato da una prova pratica di idoneità tecnica, ad un posto di addetto al servizio automezzi nel ruolo del personale della carriera ausiliaria dell'Amministrazione per la grazia e giustizia per la regione Valle d'Aosta, indetto con decreto ministeriale 6 maggio 1986.

Dichiara sotto la propria responsabilità che:

a) è nato a.............................. (provincia di ....) il ....;

b) è in possesso della patente di guida di categoria.............. n. .... rilasciata il .... dalla prefettura di...........;

c) è cittadino italiano;

d) è iscritto nelle liste elettorali del comune di...................... (in caso di non iscrizione nelle liste elettorali o di cancellazione dalle medesime, indicarne i motivi);

e) è in possesso del seguente titolo di studio......................... conseguito nell'anno .... presso..;

f) gode dei diritti politici;

g) è fisicamente idoneo al servizio continuativo e incondizionato all'impiego al quale il concorso si riferisce;

h) la sua posizione in ordine agli obblighi militari è la seguente .... (se il candidato sia stato giudicato permanentemente o temporaneamente inabile al servizio militare, andrà indicata l'infermità o l'imperfezione che ha dato luogo a tale giudizio);

i) ha prestato servizio presso la seguente pubblica amministrazione .... (indicare la qualità del servizio prestato e le cause eventuali di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego);

l) non è stato dispensato o destituito da precedente impiego presso una pubblica amministrazione (indicando in caso contrario le cause e gli estremi del provvedimento);

m) non ha riportato condanne penali (indicare, in caso contrario, le eventuali condanne riportate);

n) allega alla presente istanza i seguenti documenti, in bollo, attestanti il possesso dei titoli di merito di cui all'art. 6 del bando di concorso:

1) ....,
2) ....;
3) ....;
4) ....;
5) ....

Data, ...

Firma (1) ....

(1) Alla firma per esteso del candidato deve seguire l'autentica da parte del notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco, ovvero, trattandosi di candidato dipendente statale, il visto del capo dell'ufficio presso il quale il candidato presta servizio con l'indicazione, altresì, della qualifica dal medesimo rivestita.

86A9021

MINISTERO DELLA DIFESA

Posti di impiego civile per coadiutore dattilografo nel ruolo della ex carriera esecutiva dei coadiutori dattilografi della Difesa a favore degli ex volontari della Marina.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

Vista la notificazione in data 7 giugno 1982, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 174 del 26 giugno 1982, con la quale sono stati messi a disposizione, per esclusivo conferimento ai sottufficiali delle Forze armate, posti di coadiutore dattilografo nel ruolo della ex carriera esecutiva dei dattilografi della Difesa;

Considerato che novantanove dei posti di cui alla suddetta notificazione non sono stati ricoperti da altrettanti sottufficiali della Marina in servizio permanente effettivo, giusta decreto ministeriale 3 dicembre 1985, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1986, registro n. 3, foglio n. 273;

Visto l'art. 29 della legge 31 maggio 1975, n. 191, concernente il conferimento senza concorso, agli ex volontari della rispettiva Forza armata congedati senza demerito al termine delle ferme o rafferme da non più di tre anni, dei posti di impiego civile riservati ai sottufficiali, rimasti vacanti per mancanza di aspiranti;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1981, n. 310;

Vista la legge 6 agosto 1981, n. 432, art. 28-*ter;*

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344;

Decreta:

Sono disponibili nel ruolo della ex carriera esecutiva dei dattilografi della Difesa novantanove posti di coadiutore dattilografo da conferire ai sensi dell'art. 29 della legge 31 maggio 1975, n. 191, agli ex volontari della Marina confedati senza demerito al termine delle ferme o rafferme da non più di tre anni.

Possono partecipare al conferimento dei suddetti posti gli ex volontari della Marina che abbiano fatto domanda per l'impiego civile (prenotazione) entro sei mesi dal collocamento in congedo, come previsto dal secondo comma dell'art. 29 citato nelle premesse.

Gli ex volontari della Marina che non si siano ancora prenotati e che non abbiano superato il sesto mese dalla data del congedo possono trasmettere, unitamente alla domanda di partecipazione al concorso, istanza di prenotazione (in bollo, con firma autenticata ai sensi dell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15) ai sensi dell'art. 29 della legge 31 maggio 1975, n. 191, allegando o facendo riserva di trasmettere, il più presto possibile una copia autenticata (in bollo) del foglio matricolare aggiornato alla data del congedo.

L'ordine di precedenza per la nomina è determinato dalla data di presentazione della domanda di prenotazione.

Gli ex volontari della Marina che si trovino nelle condizioni suindicate ed intendano concorrere ai posti in questione dovranno presentare domanda di partecipazione al Ministero della difesa - Direzione generale per gli impiegati civili - Divisione 3ª - Sezione 3ª - Via XX Settembre 123/A - Roma, entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione della presente notificazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tale fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) cognome e nome;

b) la data ed il luogo di nascita;

c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate (anche se è stata concessa amnistia o condono o indulto giudiziale) nonché procedimenti penali pendenti a loro carico;

e) il titolo di studio posseduto (diploma di licenza media o titolo equipollente), con l'esatta indicazione dell'istituto presso il quale è stato conseguito e la data del conseguimento;

f) gli eventuali servizi prestati come impiegati presso le pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

g) tipo di ferma contratta all'atto dell'arruolamento;

h) data del collocamento in congedo;

i) il proprio domicilio o recapito;

l) di essere disposti a raggiungere qualsiasi sede.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata, a pena di esclusione, ai sensi dell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni ed integrazioni.

Agli ex volontari che saranno nominati all'impiego civile sarà corrisposto lo stipendio annuo lordo di L. 4.400.000 (quarto livello retributivo) oltre gli assegni accessori di diritto e per carichi di famiglia.

La presente vale come notificazione a tutti gli interessati.

Roma, addì 3 novembre 1986

Il Ministro: SPADOLINI

86A8974

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di tecnico laureato presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Pavia.

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del testo unico sopracitato;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, numeri 1077 e 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 2 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 29 gennaio 1986, n. 23;

Vista la ministeriale 12 ottobre 1985, n. 4194, con cui il Ministro della pubblica istruzione autorizza a bandire il seguente concorso di tecnico laureato ai sensi della succitata legge n. 444/85:

un posto all'istituto di medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica (facoltà di medicina e chirurgia) dell'Università di Pavia;

Vista la ministeriale 25 luglio 1986, n. 3007, con cui il Ministro della pubblica istruzione autorizza, ai fini della partecipazione al concorso in questione, le lauree in scienze biologiche in chimica ed in psicologia;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di tecnico laureato (settima qualifica funzionale, par. 607 iniziale, decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571) presso l'istituto di medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica ora confluito nel dipartimento di medicina preventiva, occupazionale e di comunità dell'Università di Pavia.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

A) Titolo di studio: sono da ritenersi valide le lauree rilasciate dalla facoltà di medicina e chirurgia, lauree in scienze biologiche, in chimica ed in psicologia;

B) Età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 40, salvo le elevazioni consentite dalle norme vigenti.

C) Cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica).

D) Godimento dei diritti politici.

E) Idoneità fisica all'impiego.

F) Aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Art. 3.

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *D)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta con motivato decreto rettorale.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale, indirizzate al magnifico rettore dell'Università degli studi di Pavia - Strada Nuova, 65, devono essere spedite direttamente entro il termine perentorio di trenta giorni, che decorre dal giorno della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile, anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 23 del 27 gennaio 1968 (funzionario competente a ricevere la documentazione: notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Gli interessati devono redigere le domande secondo il fac-simile allegato al presente bando di cui fa parte integrante e con tutti gli elementi in esso richiesti pena esclusione dal concorso.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Nella domanda i candidati debbono dichiarare:

1) la data e il luogo di nascita;

2) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti a carico;

5) il titolo di studio posseduto, con l'indicazione dell'anno e dell'istituto presso il quale è stato conseguito;

6) la posizione rivestita per quanto concerne gli obblighi militari;

7) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego pubblico;

8) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione, né di essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *D)*, del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

9) i titoli che danno diritto ad elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso.

Dalle domande deve risultare, altresì, il recapito cui indirizzare le eventuali comunicazioni. Le medesime dovranno altresì essere corredate da eventuali documenti utili per la valutazione di titoli scientifici, accademici e professionali (servizi prestati con qualifica tecnica presso università o enti pubblici).

Il possesso dei titoli accademici, inerenti le prove d'esame, deve essere comprovato — allegando domanda di partecipazione al concorso — il diploma originale di laurea o di specializzazione o copia conforme degli stessi in regola con le disposizioni di legge sul bollo. Qualora tali diplomi siano in corso di rilascio, in luogo del diploma della relativa copia conforme, il candidato dovrà produrre certificato in bollo col voto riportante l'indicazione che il diploma è in corso di rilascio.

Il possesso dei titoli professionali, relativi ai servizi prestati, dovrà essere documentato mediante stato di servizio — in bollo — rilasciato dalla competente amministrazione.

Art. 5.

Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento oltre il termine stabilito dal precedente art. 4. I requisiti di cui sopra debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal predetto art. 4 per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti stessi comporterà l'esclusione dal concorso o, comunque, dall'accesso all'impiego.

Art. 6.

Gli esami consistono in tre prove scritte, di cui una consistente in una prova pratica con relazione scritta ed in una prova orale.

Le prove d'esame verteranno su temi propri delle discipline che interessano il servizio che il candidato dovrà svolgere presso l'istituto, come da allegato programma.

Il candidato dovrà, inoltre, dimostrare di saper tradurre testi tecnici redatti nelle lingue straniere indicate nell'allegato programma.

Ai titoli scientifici, accademici e professionali la commissione riservera il 25% del totale dei punti a disposizione.

Art. 7.

Questa Università darà notizia mediante raccomandata del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove d'esame.

I candidati sono ammessi con riserva al concorso.

L'amministrazione può disporre in ogni momento, con decreto motivato del rettore, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Al colloquio sono ammessi i candidati che abbiano riportato una media di almeno 7/10 nelle prove scritte e non meno di 6/10 in ciascuna di esse.

Ai candidati che conseguono l'ammissione al colloquio ne viene data comunicazione con le modalità ed entro i termini stabiliti dal terzo comma dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 957, n. 3.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non ottenga almeno una votazione di 6/10.

Art. 8.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i candidati dovranno essere muniti, ad esclusione di altri, di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) fotografia recente, applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante, autenticata dal sindaco o da un notaio;

b) tessera ferroviaria personale, se il candidato è dipendente statale;

c) tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto o carta d'identità.

Art. 9.

Le sedute della commissione, durante lo svolgimento del colloquio, sono pubbliche. Al termine di ogni seduta la commissione esaminatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato. L'elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario è affisso all'albo della sede d'esame.

Art. 10.

I candidati che abbiano superato il colloquio ed intendano far valere i titoli di precedenza o di preferenza alla nomina in quanto appartengono ad una delle categorie previste dall'art. 5, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (quale risulta integrato dall'art. 11 della legge 5 ottobre 1962, n. 1539, dall'art. 2 della legge 14 ottobre 1966, n. 851 e dalla legge 2 aprile 1968, n. 482) sono tenuti ad esibire i relativi documenti, in originale o copia autenticata purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali.

Il termine per la presentazione dei suddetti documenti ai fini della precedenza o preferenza, è di giorni venti, che decorre dal giorno successivo a quello in cui i singoli concorrenti hanno sostenuto il colloquio.

I documenti si considerano prodotti in tempo utile, anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I suddetti documenti dovranno essere inviati al magnifico rettore dell'Università degli studi di Pavia - Strada Nuova, 65.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, purché siano presentati con le modalità ed entro il termine precedentemente stabilito.

Qualora fra i concorrenti ve ne siano alcuni che appartengano a più categorie che danno titolo a differenti riserve dei posti, si tiene conto prima del titolo che dà diritto ad una maggiore riserva.

Art. 11.

Espletate le prove del concorso, la commissione forma la graduatoria generale di merito, secondo l'ordine decrescente della votazione complessiva di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 686/57.

L'amministrazione procederà quindi in conformità a quanto previsto dagli articoli 7 ed 8, penultimo comma, della legge 22 agosto 1985, n. 444.

La graduatoria generale di merito sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 12.

La presentazione dei documenti di rito, attestante il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione all'impiego pubblico, dovrà avvenire entro il primo mese di servizio.

Tali documenti, redatti in carta legale, si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I predetti documenti di rito da produrre per l'ammissione all'impiego sono i seguenti:

a) diploma originale, o certificato sostitutivo, a tutti gli effetti del diploma, ovvero copia del diploma stesso in bollo autenticata nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto dall'art. 14 della legge 14 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto dall'art. 2, lettera *A)*, del presente bando;

b) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato);

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici, ovvero, che non è incorso in alcuna delle cause che, ai termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;

e) certificato generale del casellario giudiziale;

f) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

g) certificato rilasciato da un medico militare o dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo e incondizionato nell'impiego al quale concorre.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare o spedire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento nel termine di cui al primo comma del presente articolo i documenti di cui alle lettere *a)* e *g)*, nonché una copia integrale dello stato matricolare.

I nuovi assunti saranno invitati a regolarizzare entro trenta giorni, pena la decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

I provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi, salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto.

Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto devono essere comunque compensate.

Art. 13.

I documenti di cui alle lettere *c), d), e), g)*, del precedente articolo, come pure la copia dello stato matricolare debbono essere di data non anteriore di oltre tre mesi a quella del ricevimento dell'invito a produrli.

I certificati di cui alle lettere *c)* e *d)* dovranno attestare altresì che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana e in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre le domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché esibiscano il certificato di povertà, ovvero quando risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

I profughi dei territori di confine hanno facoltà di fare riferimento a documenti già presentati ad altri uffici pubblici, o ad atti ivi esistenti dai quali risultino le posizioni giuridiche e di fatto da comprovare; in tale caso dovranno indicare, per tali documenti, l'autorità che li ha rilasciati o gli uffici presso cui sono depositati.

Art. 14.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3 nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e nella legge 22 agosto 1985, n. 444.

Art. 15.

Al vincitore del concorso, nominato in prova presso l'istituto di medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica ora confluito nel dipartimento di medicina preventiva, occupazionale e di comunità dell'Università di Pavia, compete il trattamento economico previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1984, n. 571 (par. 607 iniziale, settima qualifica).

Il periodo di prova ha la durata di mesi sei. Al termine il vincitore sarà nominato in ruolo, previo giudizio favorevole della commissione per il personale di cui all'art. 5 della legge 25 ottobre 1977, n. 808.

In caso di giudizio sfavorevole, il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto d'impiego, con diritto all'indennità prevista dalle disposizioni vigenti.

Il vincitore non potrà ottenere il trasferimento nei primi cinque anni di servizio.

Il presente decreto sarà inviato alla ragioneria regionale dello Stato di Milano per il controllo ed il riscontro di contabilità e per il successivo inoltro alla Corte dei conti - Delegazione regionale della Lombardia, per la registrazione.

Pavia, addì 6 agosto 1986

Il rettore: CASTELLANI

Registrato alla Corte dei conti - Ufficio regionale di Milano, addì 6 novembre 1986
Registro n. 15 Istruzione, foglio n. 162

ALLEGATO 1

PROGRAMMA D'ESAME

Prima prova scritta: argomenti di medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica dell'artigianato.

Seconda prova scritta: argomento attinente la medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica dell'agricoltura.

Prova pratica con relazione scritta: esecuzione di prova pratica ricorrente nella medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica.

Prova orale: argomento delle prove scritte e pratica.

Infine il candidato dovrà dimostrare di saper tradurre dei testi tecnici in lingua francese ed inglese.

ALLEGATO 2

Schema da seguire
nella compilazione della domanda
(da inviarsi su carta legale da L. 3.000)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di Pavia - Strada Nuova n. 65 - PAVIA

Il sottoscritto *(a)* .... (cognome e nome) residente in .... (provincia di ....) via .... n. .... c.a.p. .... tel. .... chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di tecnico laureato presso l'istituto di medicina preventiva dei lavoratori ora confluito nel dipartimento di medicina preventiva ed occupazionale dell'Università di Pavia pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 274 el 25 novembre 1986.

Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, dichiara sotto la propria responsabilità che:

1) è nato a... (luogo e provincia) il...;

2) è in possesso della cittadinanza italiana;

3) è iscritto nelle liste elettorali del comune di .... *(b)*;

4) non ha riportato condanne penali *(c)*;

5) è in possesso del titolo di studio di................................... .... conseguito in data.. presso...;

6) dipende dal distretto militare di.. e che ha prestato servizio militare di leva dal .... al......... (oppure indicare se esonerato o rinviato ecc.);

7) ha prestato i seguenti servizi presso pubblica amministrazione .... (oppure non ha prestato servizi presso pubblica amministrazione);

8) non è stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione, né è stato dichiarato decaduto da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Fa presente di aver diritto all'elevazione del limite di età in quanto .... *(e)*.

Data, ...

Firma *(d)*..................................

Recapito a cui indirizzare le eventuali comunicazioni................ ....

(a) Le donne coniugate devono indicare nell'ordine: cognome da nubile, nome, cognome del marito.

(b) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi.

(c) In caso contrario indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) la data del provvedimento e l'autorità che lo ha emesso.

(d) La firma dell'aspirante deve essere autenticata da un notaio, dal segretario comunale, oppure da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

(e) Tale precisione deve essere dichiarata solo dai candidati che abbiano superato il limite di età previsto dal bando.

86A8839

MINISTERO DELL'INTERNO

Diario delle prove scritte del concorso pubblico, per esami, a duecento posti di vice commissario del ruolo dei commissari della Polizia di Stato.

Le prove scritte del concorso pubblico, per esami, a duecento posti di vice commissario del ruolo dei commissari della Polizia di Stato, indetto con decreto ministeriale 23 luglio 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 192 del 20 agosto 1986, avranno luogo in Roma i giorni 12 e 13 dicembre 1986, con inizio alle ore 8 presso il CIR - Centro internazionale Roma - Rome Ergife Hotel Palace, via Aurelia n. 619 (largo Mossa).

Il presente avviso ha valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti dei candidati.

86A8796

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Concorsi pubblici a posti di personale di vari ruoli e qualifiche presso la sede di Bolzano

Nel supplemento ordinario al Bollettino ufficiale della regione Trentino-Alto Adige n. 51 del 18 novembre 1986 è stata pubblicata la delibera n. 1 del 22 ottobre 1986 del presidente del comitato provinciale dell'INPS di Bolzano, con la quale vengono banditi i seguenti concorsi pubblici locali per il personale dell'INPS della provincia di Bolzano ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 752/76 (fra parentesi vengono indicati, nell'ordine, i posti riservati al gruppo linguistico italiano, a quello tedesco e a quello ladino):

Ruolo amministrativo:

concorso, per esami, a quattordici posti di collaboratore (1 - 12 - 1);

concorso, per esami, a sei posti di assistente (0 - 5 - 1);

concorso, per esami, a due posti di archivista-dattilografo (1 - 1 - 0)

Ruolo tecnico:

concorso, per esami, ad un posto di collaboratore tecnico (0 - 1 - 0);

concorso, per esami, a tre posti di assistente tecnico (0 - 3 - 0).

Ruolo professionale:

concorso, per esami, a due posti per la prima qualifica - ramo sanitario (1 - 1 - 0).

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dell'attestato di conoscenza delle lingue italiana e tedesca, rilasciato ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 752 del 26 luglio 1976. Per i soli appartenenti al gruppo linguistico ladino è richiesto l'ulteriore attestato di conoscenza della lingua ladina accertata nei modi previsti dall'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/82.

I candidati idonei, residenti da almeno due anni nella provincia di Bolzano, beneficiano della precedenza nella nomina (riserva dei posti) ai sensi dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 752/76.

Le domande di ammissione ai concorsi dovranno pervenire alla sede INPS di Bolzano, piazza Domenicani, 30 - 39100 Bolzano (ufficio concorsi), entro trenta giorni dal 18 novembre 1986. Per quanto riguarda le domande inviate a mezzo posta, farà fede la data del timbro di accettazione dell'ufficio postale.

86A9126

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Diario delle prove scritte del concorso, per esami, a due posti di esperto (area legale) della ottava qualifica funzionale

Le prove scritte del concorso, per esami, a due posti di esperto in prova (area legale) dell'ottava qualifica funzionale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato indetto con decreto ministeriale n. 00/69218 del 4 novembre 1985, modificato con decreto ministeriale n. 00/64780 del 13 giugno 1986, si svolgeranno in Roma nei giorni 26 e 27 febbraio 1987 con inizio alle ore 8,30 ed avranno luogo presso la Direzione generale dei monopoli di Stato - Via della Luce, 34-*bis*.

Eventuali rinvii delle date suddette o cambiamento di sede, determinati da eventi sopravvenuti, saranno comunicati ai concorrenti con raccomandata con avviso di ricevimento.

86A9028

REGIONE PIEMONTE

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 63

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 63, a:

un posto di assistente medico di ortopedia-traumatologia;

un posto di assistente medico di ostetricia-ginecologia;

un posto di assistente medico organizzazione servizi sanitari di base;

un posto di operatore professionale coordinatore (capo sala - scuola infermieri professionali);

un posto di operatore professionale coordinatore (assistente sanitario).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 43 del 29 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Saluzzo (Cuneo).

86A8984

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad un posto di dirigente sanitario del servizio di medicina legale presso l'unità sanitaria locale n. 75.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di dirigente sanitario del servizio di medicina legale presso l'unità sanitaria locale n. 75.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Acqui Terme (Alessandria).

86A8985

REGIONE LOMBARDIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 3

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 3, a:

Ruolo sanitario:

un posto di primario di pneumologia;

un posto di primario di medicina generale geriatrica;

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di anestesia e rianimazione;

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di gastroenterologia;

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di medicina generale geriatrica;

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di radioterapia

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di recupero e rieducazione funzionale;

un posto di assistente medico e di cardiochirurgia;

un posto di assistente medico di medicina generale (nucleo operativo tossicodipendenze);

due posti di assistente medico di radioterapia;

un posto di assitente medico di recupero e rieducazione funzionale;

un posto di coadiutore fisico.

Ruolo tecnico:

un posto di assistente tecnico (perito tecnico).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 46 del 12 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale dell'«Ospedale di circolo e fondazione Macchi» in Varese.

86A8975

Concorsi, per chiamata diretta, a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 3

Sono indetti pubblici concorsi, per chiamata diretta, presso l'unità sanitaria locale n. 3, a:

Ruolo tecnico:

un posto di operatore tecnico (capo servizio autisti);

un posto di operatore tecnico (addetto servizio disinfezione);

due posti di operatore tecnico - centralinista.

Ruolo amministrativo:

quattro posti di commesso.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 46 del 12 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale dell'«Ospedale di circolo e fondazione Macchi» in Varese.

86A8976

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 6

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 6, a:

un posto di primario ospedaliero di dermosifilopatia - area funzionale di medicina;

un posto di assistente medico di anatomia e istologia patologica - area funzionale di medicina.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 45 del 5 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Gallarate (Varese).

86A8978

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad un posto di assistente medico di pediatria presso l'unità sanitaria locale n. 56.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di assistente medico di pediatria per il reparto di neonatologia e patologia neonatale, a tempo pieno, presso l'unità sanitaria locale n. 56.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 9 del 26 febbraio 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'U.S.L. in Lodi (Milano).

86A8983

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso il presidio ospedaliero «Luigi Sacco» dell'unità sanitaria locale n. 75/20

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

due posti di assistente medico di medicina generale - medici - area funzionale di medicina - ruolo sanitario - previsti nella divisione di lungodegenza riabilitativa;

venticinque posti di infermiere professionale operatore professionale collaboratore - operatore professionale di prima categoria - ruolo sanitario;

un posto di assistente medico di pneumologia - area funzionale di medicina - medici - ruolo sanitario, da assegnare al servizio di fisiopatologia respiratoria;

tre posti di tecnico sanitario di laboratorio medico - operatore professionale collaboratore - operatore professionale di prima categoria - ruolo sanitario;

un posto di assistente medico di gastroenterologia - medici - area funzionale di medicina - ruolo sanitario;

un posto di assistente medico di ostetricia e ginecologia - area funzionale di chirurgia - medici - ruolo sanitario;

un posto di assistente medico di ostetricia e ginecologia - area funzionale di chirurgia - medici - ruolo sanitario, a tempo pieno per le attività previste dalla legge n. 194/78;

un posto di infermiere professionale coordinatore - operatore professionale di prima categoria - ruolo sanitario;

un posto di direttore amministrativo - direttori amministrativi - ruolo amministrativo;

quattro posti di assistente amministrativo - assistenti amministrativi - ruolo amministrativo

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 48 del 26 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi del presidio ospedaliero «L. Sacco» in Milano.

86A9033

REGIONE VENETO

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero per il servizio di recupero e rieducazione funzionale presso l'unità sanitaria locale n. 32.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero per il servizio di recupero e rieducazione funzionale presso l'unità sanitaria locale n. 32.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 52 del 7 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Chioggia (Venezia).

86A8982

REGIONE UMBRIA

Concorso ad un posto di operatore professionale coordinatore caposala, presso l'unità sanitaria locale n. 8

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di operatore professionale coordinatore - caposala, presso l'unità sanitaria locale n. 8.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 81 del 5 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore amministrativo del personale dell'U.S.L. in Spoleto (Perugia).

86A8981

REGIONE LAZIO

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale RM/5

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale RM/5, a:

cinque posti di assistente sociale collaboratore presso il centro diagnosi e cura del D.S.M. e presso il S.A.T.;

cinque posti di psicologo collaboratore presso il centro diagnosi e cura del D.S.M. e presso il S.A.T.;

ventidue posti di operatore professionale di prima categoria (infermieri professionali) presso il centro diagnosi e cura del D.S.M.;

due posti di aiuto psichiatra - area funzionale di medicina presso il centro diagnosi e cura del D.S.M.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 33 del 29 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore personale dell'U.S.L. in Roma.

86A8989

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale RM/18

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale RM/18, a:

due posti di assistente medico di anestesia - area funzionale di chirurgia;

due posti di assistente medico di ortopedia - area funzionale di chirurgia;

due posti di assistente medico di radiologia - area funzionale di medicina;

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 33 del 29 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore personale dell'U.S.L. in Roma.

86A8986

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale RM/31

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale RM/31, a:

Ruolo sanitario:

due posti di assistente medico di anestesia - area funzionale di chirurgia;

due posti di operatore professionale di seconda categoria - infermiere generico.

Ruolo tecnico:

sei posti di ausiliario socio - sanitario;

un posto di agente tecnico.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 33 del 29 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Velletri (Roma).

86A8988

Concorso ad un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di psichiatria - area funzionale di medicina, presso l'unità sanitaria locale VT/1.

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di psichiatria - area funzionale di medicina, presso l'unità sanitaria locale VT/1.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 33 del 29 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Montefiascone (Viterbo).

86A8987

REGIONE CAMPANIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 10

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 10, a:

un posto di primario della sezione autonoma di ortopedia e traumatologia;

un posto di aiuto medico del servizio di pronto soccorso;

tre posti di assistente dell'area funzionale di medicina, di cui uno del servizio di laboratorio analisi, uno del servizio di pronto soccorso e uno del servizio di radiologia;

due posti di assistente della sezione autonoma di ostetricia e ginecologia - area funzionale di chirurgia;

due posti di assistente dell'area funzionale di prevenzione e sanità pubblica di cui: uno dell'ex INAM e uno di ex ente locale (ex medico condotto);

un posto di farmacista collaboratore.

un posto di biologo collaboratore.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 72 del 3 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Teano (Caserta).

86A8980

REGIONE PUGLIA

Concorso a due posti di assistente sociale collaboratore presso l'unità sanitaria locale BA/14

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a due posti di assistente sociale collaboratore presso l'unità sanitaria locale BA/14.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel supplemento al Bollettino ufficiale della regione n. 164 del 30 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dell'U.S.L. in Acquaviva delle Fonti (Bari).

86A8977

REGIONE SICILIA

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione a concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 44.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione ai pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 44, a:

un posto di primario psichiatra a tempo pieno;

un posto di aiuto di pediatria a tempo pieno;

un posto di aiuto di radiologia a tempo pieno;

un posto di ginecologo coadiutore - consultorio;

un posto di assistente medico - ex scolastico a tempo pieno;

un posto di assistente di anestesia a tempo pieno;

un posto di assistente di radiologia a tempo pieno;

un posto di assistente di chirurgia a tempo pieno;

un posto di farmacista collaboratore;

un posto di veterinario collaboratore;

un posto di psicologo collaboratore consultorio familiare;

due posti di operatore professionale di prima categoria coordinatore (capo sala);

tre posti di operatore professionale di prima categoria coordinatore (ostetrica);

due posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore (tecnico di radiologia);

quindici posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore (infermiere professionale);

un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore (vigile sanitario);

tre posti di assistente sociale.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande presentate a seguito dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 103 del 6 maggio 1986 e n. 169 del 23 luglio 1986 mantengono la loro validità e la documentazione allegata potrà essere integrata.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dell'U.S.L. in Lipari (Messina).

86A8979

ISTITUTO «GIANNINA GASLINI» DI GENOVA-QUARTO

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

nove posti di assistente medico di pediatria, a tempo pieno;

due posti di assistente medico di malattie infettive, a tempo pieno;

un posto di assistente medico di nefrologia ed emodialisi, a tempo pieno;

un posto di assistente medico di psicologia, a tempo pieno.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Liguria n. 45 del 5 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale dell'ente in Genova-Quarto.

86A9034

POLICLINICO «SAN MATTEO» DI PAVIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero - area funzionale di medicina, presso la clinica tisiologica;

un posto di assistente medico - area funzionale di medicina, presso il servizio di pronto soccorso e accettazione;

un posto di assistente medico - area funzionale di chirurgia, presso la divisione di urologia;

un posto di operatore professionale di prima categoria coordinatore - capo sala;

un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore - tecnico di laboratorio.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Lombardia n. 42 del 15 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione amministrativa dell'ente in Pavia.

86A8992

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

La *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 272 del 22 novembre 1986, pubblica i seguenti avvisi di concorso:

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Nuoro: Concorso pubblico, per esami, a quattro posti di esecutore amministrativo, quarta qualifica funzionale.

Azienda municipalizzata servizi nettezza urbana del comune di Firenze: Concorsi pubblici, per esami, ad un posto di impiegato, sesto livello da adibire ai servizi tecnici, settore manutenzione programma automezzi-officina; un posto di impiegato, sesto livello da adibire ai servizi tecnici, settore progettazione, manutenzione immobili e studi tecnologici e ad un posto di impiegato, sesto livello da adibire al servizio affari generali e personale.

Istituto nazionale della previdenza sociale: Concorso pubblico, per esami, a cento posti di assistente tecnico per la sede di Milano.

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ ***CAVA DEI TIRRENI (Salerno)***
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1
◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41
◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D
◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele
◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16
◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

	1986	*1987*
Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	**L. 90.000**	**L. 100.000**
- semestrale	**L. 50.000**	**L. 55.000**
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	**L. 180.000**	**L. 200.000**
- semestrale	**L. 100.000**	**L. 110.000**
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	**L. 20.000**	**L. 22.000**
- semestrale	**L. 12.000**	**L. 13.000**
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	**L. 75.000**	**L. 82.000**
- semestrale	**L. 40.000**	**L. 44.000**
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	**L. 20.000**	**L. 22.000**
- semestrale	**L. 12.000**	**L. 13.000**
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:		
- annuale	**L. 285.000**	**L. 313.000**
- semestrale	**L. 160.000**	**L. 172.000**
- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili		
Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	**L. 600**	**L. 700**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali*, ogni 16 pagine o frazione	**L. 600**	**L. 700**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**L. 600**	**L. 700**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**L. 600**	**L. 700**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	**L. 45.000**	**L. 50.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	**L. 600**	**L. 700**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	**L. 25.000**	**L. 28.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	**L. 2.500**	**L. 2.800**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita *Italia*	*Estero*
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta Ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	**L. 1.000**	**1.000**
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	**L. 1.000**	**1.00[illegible]**
	Spese per imballaggio e spedizione	**L. 1.500**	**1.7[illegible]**
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	**L. 2.000**	**2.000**
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta Ufficiale fino a 96 pagine cadauna	**L. 6.000**	**6.000**
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	**L. 1.000**	**1.000**
	Spese per imballaggio e spedizione	**L. 1.500**	**1.700**
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	**L. 2.000**	**2.000**

Maggiorazioni per spedizione via aerea per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

	1986	*1987*
Abbonamento annuale	**L. 82.000**	**L. 90.000**
Abbonamento semestrale	**L. 45.000**	**L. 50.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	**L. 600**	**L. 700**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221

(c. m. 411100862740) L. 600